

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXXVI - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2021 - PUBBL. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/ RM/23/2017



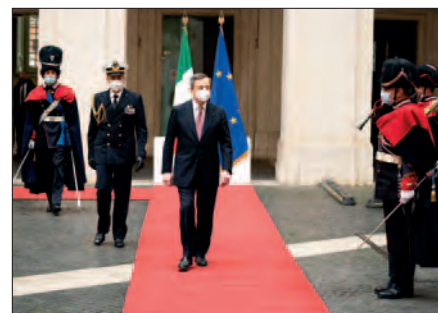
PRESIDENTE NAZIONALE CONFERMATO



IL SANTO
(2ª PARTE)



STORIA DELL'ASSOCIAZIONE
GRANATIERI DI SARDEGNA



ONORI AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Carissimi lettori,

ha inizio, con questo numero, il mio quinto anno di direzione del nostro periodico. Mi sembra ieri, quando vi scrivevo la mia prima lettera, eppure son passati già quattro anni. Il tempo è volato via, quasi non ce ne siamo accorti! Ancora una volta, sento il dovere di ringraziare innanzi tutto sia il Presidente nazionale per aver voluto confermarmi nell'incarico sia il Consiglio nazionale che ha inteso ratificare tale nomina.

In secondo luogo, desidero rivolgere un ringraziamento particolare a voi tutti, collaboratori e lettori della nostra rivista. Se non ci foste voi, cari collaboratori, queste pagine non esisterebbero: senza i vostri contributi fotoredazionali, avrei grosse difficoltà a dare spessore e contenuto allo spazio disponibile. E, se non ci foste voi, cari lettori, tutto ciò non avrebbe senso né motivo di esistere: il vostro interesse per ciò che pubblichiamo e le manifestazioni di stima ed apprezzamento per il lavoro prodotto ci riempiono di orgoglio e soddisfazione, spronandoci a proseguire lungo il cammino intrapreso con sempre maggiori determinazione ed impegno, certi di avervi sempre al nostro fianco. Grazie ancora a tutti e buona lettura!

Gra. Giancarlo Rossi

IL GRANATIERE



Il Medagliere dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna



La Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna"

La collaborazione è aperta a tutti.

Chiunque può inviare direttamente alla Direzione i suoi articoli.

Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, possono trattare temi attinenti all'Associazione e non.

È gradito l'invio di foto in alta risoluzione, disegni, schizzi e tavole esplicative a corredo degli articoli.

La Direzione si riserva il diritto di cambiare titolo e sottotitolo e di dare all'articolo l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.



Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

Il saluto del Presidente



Carissimi Soci,
il 6-7 febbraio u.s., grazie al vostro impegno e alla vostra determinazione, si sono svolte regolarmente le votazioni per l'elezione delle Cariche degli Organi centrali. Ringrazio tutti Voi per avermi riconfermato per ulteriori quattro anni, quale Presidente nazionale.

È iniziato un nuovo quadriennio di presidenza. Speravo che l'inizio fosse diverso, nel senso che fosse possibile incontrarci ai vari livelli associativi per confrontarci sulle nomine delle Cariche importanti per la vita della nostra Associazione, ma non è stato possibile perché stiamo rivivendo la stessa situazione che il Covid ci ha imposto nell'analogo periodo del 2020.

Mi auguro che l'impegno del Governo di vaccinare tutte le persone quanto prima consenta non solo di evitare ulteriori sofferenze e lutti, ma anche di far rivivere nuovamente la gioia di trascorrere la prossima estate in serenità ed allegria, con il pensiero rivolto al futuro, in special modo alle festività natalizie che, più che mai, è necessario festeggiare nuovamente in famiglia con i nonni, i figli, i nipoti e i familiari tutti.

Le radici sono importanti e vanno mantenute "vive" perché la pianta continui a crescere e Noi Granatieri ne siamo un esempio.

Perché ciò possa avvenire è necessario, come avete dimostrato lo scorso anno, che i Soci diano nuovamente la loro disponibilità a livello locale per concorrere non solo all'ordinato sviluppo delle vaccinazioni, onde facilitare il flusso e l'assistenza alle persone da vaccinare da parte delle varie organizzazioni preposte a tale compito, ma anche allo svolgimento di attività sociali volte a soddisfare le esigenze dei nostri concittadini che si trovano in difficoltà.

Questi argomenti sono stati peraltro anche evidenziati nel corso delle riunioni con le altre Associazioni d'Arma in Assoarma, le quali hanno confermato la

loro disponibilità. Desidero soffermarmi su un argomento che sta molto a cuore a noi tutti: il Raduno nazionale. Come ricordate, nel 2020 era previsto lo svolgimento del 34°

Raduno nazionale a Venezia alla fine del mese di settembre, ma la pandemia ha di fatto impedito la sua effettuazione anche se l'organizzazione era già stata avviata in tutti i suoi molteplici aspetti. Le speranze di effettuarlo nel 2021 sono di fatto svanite alla luce della realtà che stiamo vivendo, che non è diversa da quella dello stesso periodo dell'anno appena trascorso.

Quindi, è privo di ogni fondamento il solo pensare di poterlo effettuare. Per due ordini di motivi: sanitario ed economico.

A livello sanitario perché il Raduno comporta l'assemblamento dei Soci, molti in età avanzata, ai quali deve essere rivolta la nostra massima attenzione per assicurare loro un elevato standard di protezione; a livello economico perché, sussistendo la sofferenza economica in molte famiglie, è impensabile chiedere loro la partecipazione al Raduno, che di fatto comporta ulteriori spese in ambito familiare.

La nostra speranza è di poterlo organizzare per il mese di settembre 2022, sempre in Venezia, per rincontrarci dopo quattro anni da quello di Forte dei Marmi, per gioire insieme dell'opportunità di rivederci e di riabbracciarci.

Con questo augurio, Vi assicuro che continuerò a lavorare con tutte le mie forze sia fisiche che mentali per mantenere vive e tramandare le glorie trisecolari dei Granatieri di Sardegna di ieri e di oggi, sempre e solo al servizio della nostra amata Patria.

A me le Guardie!

IL PRESIDENTE NAZIONALE
GRA. GIOVANNI GARASSINO



IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Giancarlo Rossi

Corrispondenti: Campania - Carmine Formicola, Lombardia - Enrico Mezzenzana, Marche - Gian Carlo Bruni, Piemonte - Pier Andrea Ferro, Puglia - Giuseppe Caldarola, Sicilia - Remo Longo, Toscana - Silvio Belatti, Veneto - Roberto Pellegrini.

Amministrazione: Orazio Schettino

Indirizzo e-mail Direttore: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)

n. 27153 del 24 febbraio 2017

Grafica: B.W. Design

Stampa: Abilgraph 2.0 srl, via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7

Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086

E-mail: assogranatieri@libero.it

<http://www.granatieridisardegna.it>

C.F. 03073220588

IBAN conto corrente postale Presidenza nazionale:

IT37N0760103200000034577007

Presidente onorario: Bruno Sorvillo

Presidente emerito: Mario Buscemi

Consiglio nazionale:

- **Presidente nazionale:** Giovanni Garassino;
- **Vicepresidente nazionale:** Luigi Gabriele;
- **Segretario generale:** Bruno Garassino;
- **Consiglieri:** Carlo Maria Baghero, Bruno Garassino, Giancarlo Rossi, Antonio Venci, Aldo Viotti, Gian Paolo Torrini;
- **Presidenti Centri regionali:** Antonio Giovannelli, Carmine Formicola, Giovanni Bettini, Nicola Puntin, Ernesto Tiraboschi, Aldo Viotti, Enrico Mezzenzana, Gian Carlo Bruni, Pier Andrea Ferro, Giuseppe Caldarola, Rodolfo Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora, Remo Longo, Silvio Belatti, Enzo Natale, Giulio Cesare Schina, Giancarlo Busin.

Condizioni di cessione del periodico:

Una copia Euro 2,50

Abbonamento ordinario Euro 10,00

Abbonamento sostenitore Euro 15,00

Abbonamento benemerito Euro 25,00

Una copia arretrata (se disponibile) Euro 3,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.

La collaborazione alla rivista avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La Redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiusa in tipografia il 18/03/2021.

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

ATTUALITÀ 5

STORIA 10

LETTI PER VOI 27

BREVI E LIETE 28

ALAMARI CON LE STELLETTE 31

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 34

VARIE 37

SFILERANNO SEMPRE... 43

Elezione Organi centrali dell'ANGS

Anno 2021

Nei giorni 6 e 7 febbraio 2021 si sono svolte le votazioni per l'elezione di Organi centrali dell'ANGS. Le relative schede sono state scrutinate il 17 febbraio 2021 a Roma. I nominativi dei Soci eletti sono riportati di seguito.

PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE, CONSIGLIERI

CARICA	NOMINATIVO
Presidente nazionale	Gra. Giovanni GARASSINO
Vicepresidente nazionale	Gra. Luigi GABRIELE
Consigliere amministrativo	Gra. Carlo Maria BRAGHERO
Consigliere addetto all'assistenza	Gra. Bruno GARASSINO
Consigliere addetto alla comunicazione sia web che stampa	Gra. Giancarlo ROSSI
Consigliere addetto alle attività sociali e alla Protezione civile	Gra. Antonio VENCI
Consigliere responsabile verifica attività delle Sezioni per reperimento nuovi soci	Gra. Aldo VIOTTI
Consigliere responsabile verifica impiego risorse umane e finanziarie per progetti e attività associative a livello periferico	Gra. Gian Paolo TORRINI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

CARICA	NOMINATIVO
Presidente	Gra. Lucio GHIA
Probiviro	Gra. Enrico MEZZENZANA
Probiviro	Gra. Livio COLIZZI
Probiviro	Gra. Pier Andrea FERRO
Probiviro	Gra. Gian Paolo TORRINI
Probiviro supplente	Gra. Paolo COLELLA
Probiviro supplente	Gra. Francesco BONAVENTURA
Probiviro supplente	Gra. Antonello SCARINGI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

CARICA	NOMINATIVO
Presidente	Gra. Roberto OTTAVIANI
Revisore	Gra. Mario SCALZI
Revisore	Socio Franco FERRARESI
Revisore supplente	Gra. Antonio RECCHIA
Revisore supplente	Gra. Irridio PALOMBA

CENTRO STUDI

CARICA	NOMINATIVO
Presidente	Gra. Ernesto BONELLI
Membro	Gra. Massimo MEINERO
Membro	Gra. Pier Andrea FERRO
Membro	Gra. Rodolfo MORI UBALDINI degli ALBERTI LA MARMORA
Membro	Gra. Giovanni MONTANARI
Membro supplente	Socio Walter ROUTHER
Membro supplente	Gra. Silvio BELATTI

SEGRETARIO GENERALE	Gra. Bruno GARASSINO (*)
TESORIERE	Gra. Orazio SCHETTINO (*)
DIRETTORE RESPONSABILE "IL GRANATIERE"	Gra. Giancarlo ROSSI (*)

(*) Nominato dal Presidente nazionale. La nomina è stata ratificata il 22 febbraio 2021 dal Consiglio nazionale.

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

(Approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale il 15 febbraio 2021)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA

Personalità Giuridica D.P.R. 16/10/1954 n. 1274

Piazza S. Croce in Gerusalemme, 7 00185 ROMA

Codice Fiscale: 030732205588

STATO PATRIMONIALE			
CODICE	ATTIVO	2020	2019
A)	Quote associative da incassare	840,00	1130,00
B)	Immobilizzazioni		
I	immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
II	immobilizzazioni materiali	0,00	0,00
3)	attrezzature	1,00	1,00
4)	altri beni	1,00	1,00
III	immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
C)	attivo circolante		
I	rimanenze		
4)	prodotti finiti	6230,14	5448,66
II	crediti	0,00	
2)	verso associati	0,00	
3)	verso enti pubblici progetti iniziano anno succ		
4)	verso privati per contributi	0,00	0,00
10)	da 5 x 1000 rimanenza spesa anno succ	0,00	
III	attività finanziarie	0,00	
IV	disponibilità liquide	0,00	
1)	depositi bancari e postali	135336,50	112510,30
3)	Denaro in cassa	1024,21	298,08
D)	ratei e risconti attivi		
		143432,85	119389,04
PASSIVO			
		2020	2019
A)	patrimonio netto		
I	fondo di dotazione	60763,48	57216,74
II	patrimonio vincolato	0,00	0,00
3)	riserve vincol destinate da terzi	37440,83	37530,86
III	patrimonio libero	0,00	0,00
1)	avanzi di gestione	22581,23	3546,74
IV	avanzo (disavanzo) d'esercizio	0,00	0,00
B)	fondi per rischi	0,00	0,00
C)	TFR	0,00	0,00
D)	debiti		
5)	debiti per erogazioni condizionate	22647,31	20904,70
7)	debiti verso fornitori	0,00	0,00
E)	ratei e risconti passivi	0,00	190,00
		143432,85	119389,04

RENDICONTO GESTIONALE			
CODICE	ONERI E COSTI	2020	2019
A)	costi e oneri da attività di interesse generale		
1)	Mat. Prime e merci	36819,71	38767,42
2)	Servizi	13550,41	15386,19
3)	Godimento beni terzi	0,00	
4)	Personale	7626,14	12738,77
5)	Ammortamenti	0,00	
6)	Altri Accantonamenti	22647,31	6375,70
7)	Oneri diversi di gestione	9588,42	4087,20
8)	Rimanenze iniziali	5448,66	4889,46
	totale	95680,65	82244,74
B)	costi e oneri da attività diverse		
1)	Mat. Prime e merci	0,00	0,00
2)	Servizi	0,00	0,00
3)	Godimento beni terzi	1316,86	3302,26
4)	Personale	0,00	0,00
5)	Ammortamenti	0,00	0,00
6)	Altri Accantonamenti	0,00	25629,55
7)	Oneri diversi di gestione	0,00	1066,14
8)	Rimanenze iniziali	0,00	0,00
	totale	1316,86	29997,95
C)	costi e oneri da raccolta fondi		
1)	oneri per raccolte abituali	0,00	0,00
2)	oneri per raccolte occasionali	0,00	0,00
3)	altri oneri	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
D)	costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	su rapporti bancari	356,07	374,84
2)	su prestiti	0,00	0,00
3)	da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4)	da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5)	accantonam. per rischi e oneri	0,00	0,00
6)	altri oneri	0,00	0,00
	totale	356,07	374,84
E)	costi e oneri di supporto generale		
1)	Mat. Prime e merci	0,00	0,00
2)	Servizi	0,00	0,00
3)	Godimento beni terzi	0,00	0,00
4)	Personale	0,00	0,00
5)	Ammortamenti	0,00	0,00
6)	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
7)	altri oneri	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	totale oneri e costi	97353,58	112617,53

RENDICONTO GESTIONALE			
CODICE	PROVENTI E RICAVI	2020	2019
A)	ricavi, rendite, proventi da attività di interesse generale		
1)	proventi da quote associative	47756,00	51632,71
2)	dagli associati per attività mutuali	0,00	
3)	ricavi per cessioni e prestaz. a soci	7501,50	4283,78
4)	erogazioni liberali	1325,00	5018,15
5)	proventi del 5 per mille	36352,63	14086,22
6)	contributi da privati	0,00	25630,00
7)	ricavi per cessioni e prestaz. a terzi	220,00	215,00
8)	contributi da enti pubblici	14529,00	8000,00
9)	prov. da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
10)	altri ricavi, rendite e proventi	1025,93	424,97
11)	rimanenze finali	6230,14	5448,66
	totale	114940,20	114739,49
	avanzo/disavanzo parte a) (+/-)	19259,55	
B)	ricavi, rendite, proventi da attività diverse		
1)	ricavi per cessioni a soci	0,00	0,00
2)	contributi da privati	0,00	0,00
3)	ricavi per cessioni e prestaz. a terzi	0,00	0,00
4)	contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5)	prov. da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6)	altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7)	rimanenze finali	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	avanzo/disavanzo parte b) (+/-)	-1316,86	
C)	ricavi e proventi da raccolta fondi		
1)	proventi per raccolte abituali	0,00	0,00
2)	proventi per raccolte occasionali	4950,30	0,00
3)	altri proventi	0,00	0,00
	totale	4950,30	0,00
	avanzo/disavanzo parte c) (+/-)	4950,30	
D)	ricavi, rendite, proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	da rapporti bancari	44,31	61,68
2)	da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3)	da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4)	da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5)	altri proventi	0,00	0,00
	totale	44,31	61,68
	avanzo/disavanzo parte d) (+/-)	-311,76	
E)	proventi di supporto generale		
1)	proventi da distacco di personale	0,00	0,00
2)	altri prov. di supporto generale	0,00	1363,10
	totale	0,00	1363,10
	totale proventi e ricavi	119934,81	116164,27
	avanzo/disavanzo prima delle imposte (+/-)	22581,23	3546,74
	imposte	0,00	
	avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	22581,23	3546,74

18 febbraio 2021 Il Duca di San Pietro 245° anno

GABRIELE MORANTE

Un 18 febbraio speciale, diverso dagli altri. Una ricorrenza secolare, un giuramento da mantenere. In un anno caratterizzato dalla difficile emergenza sanitaria, i Granatieri hanno onorato la memoria del loro benefattore, perché una promessa va rispettata, sempre e comunque.

Era il 1776 infatti, quando Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro (isola situata nella parte sud-occidentale della Sardegna), decise di effettuare una generosa donazione al reggimento di Sardegna, fondato a Cagliari da suo padre, Don Bernardino Antonio Genovese, nel 1744.

Don Alberto donò al reggimento 120.000 delle vecchie lire di Piemonte, una cifra cospicua per l'epoca: tale somma fu destinata alla costituzione della Musica di reggimento e al supporto delle vedove dei soldati caduti.

Donazione molto generosa, ma che avvenne a una condizione.

Il Duca di San Pietro infatti, nella sua scritta testamentaria, chiese che venisse celebrato **“perpetuamente... anniversario in suffragio ed in memoria di esso, Sig. Duca Alberto, nel giorno anniversario della di Lui morte”**.

Fu questa l'origine della tradizione del Duca di San Pietro, la cui memoria viene onorata ogni anno, in



tempi di pace e in tempi di guerra, dai Granatieri del 1° reggimento e del II battaglione (con sede in Spoleto), diretti discendenti del reggimento di Sardegna. Ogni anno, infatti, i reparti Granatieri di Sardegna sfilano per le strade di Roma, in Grande Uniforme di Rappresentanza e cantando a squarcia-gola l'inno della Specialità, per raggiungere la Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove viene svolta la messa di suffragio per Don Alberto Genovese.

Quest'anno, 245^a volta in cui viene celebrato il Duca, la cerimonia ha avuto un aspetto diverso. In stretta aderenza alle disposizioni atte a contenere il contagio da COVID-19, la cerimonia è stata svolta in una maniera più sobria, ma non per questo meno sentita. Lo sfilamento non è stato effettuato, ma la Messa di suffragio sì: alla presenza dei discendenti di Don Alberto Genovese e di numerosissime Autorità militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, i due plotoni di Granatieri, guidati dalle Bandiere di Guerra del 1° reggimento e del II battaglione con i rispettivi Comandanti, hanno tenuto fede alla loro secolare promessa. In una Basilica con affluenza ridotta, posti distanziati e *gel* igienizzante, i colbacchi dei



Granatieri svettavano e rendevano ancor più suggestivo lo splendido scenario. Per i più giovani, partecipare al Duca di San Pietro resta un'emozione unica, trattandosi della cerimonia "*granatieresca*" per eccellenza, dove nulla viene lasciato al caso e che contribuisce ad accrescere in tutti i partecipanti Valori quali lo spirito di corpo, il senso di appartenenza e l'orgoglio; Valori ancora oggi importantissimi per chi ha l'onore di indossare una Divisa.

La celebrazione del Duca è inoltre l'occasione che pone in risalto lo spirito di collaborazione e la coesione fra tutte le componenti della Brigata "Granatieri di Sardegna", comandata dal Generale B. Liberato Amadio, presente alla cerimonia. Anche quest'anno, infatti, è stato fondamentale, tra gli altri, il supporto logistico del Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata, mentre non si è resa necessaria la consueta partecipazione del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) nel servizio di sicurezza esterno, quest'anno non previsto a causa della cerimonia "ristretta".

Una giornata speciale dunque, per tutti i Granatieri, in servizio e non. E l'appuntamento per la sfilata è solamente rinviato al prossimo anno quando, come tutti sperano, la situazione epidemiologica sarà migliorata. E potremo vedere nuovamente i Granatieri, "legione di giganti", sfilare per Roma, fra gli applausi della popolazione civile, mentre, urlando con fierezza il loro inno, si dirigono nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, per l'appuntamento con la storia.

L'appuntamento con il Duca di San Pietro.

STORIA del'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(Settima puntata, seconda parte)

(1° gennaio 1997 - 31 dicembre 1999)

Avanti march! Verso il terzo millennio

“Un Presidente di Sezione... mi ha diretto un'appassionata lettera che ritengo, per il suo contenuto, di dover sintetizzare e commentare brevemente.

Egli formula alcune osservazioni circa l'attuale realtà associativa caratterizzata dalla senescenza di quella che può essere definita la leadership ai vari livelli del nostro Sodalizio con sottinteso riferimento all'influsso che detta situazione avrebbe avuto su alcune linee e modalità di sviluppo sia sul piano tattico e sia su quello strategico. Auspica, infine, che l'Associazione, consegnando alla storia, con tutti i suoi onori, il vissuto della generazione dei combattenti, s'inoltri negli anni Duemila con uno spirito di rinnovamento che soltanto il ringiovanimento dei Quadri dirigenti può esprimere. Dall'interpretazione della lettera ho la sensazione che possa determinarsi una rischiosa linea di demarcazione tra due modi di “essere Associazione” rappresentata da un invisibile diaframma che sembrerebbe frapponersi tra coloro che “hanno fatto la guerra” e coloro che hanno servito la Patria in armi nella Repubblica Italiana a partire dal 1946... Il sottoscritto... appartenendo alla generazione dei granatieri del “dopo guerra”, quella

che ha militato in un Esercito il quale... ha garantito, in un efficace sistema d'alleanze, cinquanta anni di pace alla Nazione sapendo conservare le più nobili tradizioni delle Armi Italiane, ritiene che la tesi del dirigente periferico, riscontrabile anche al di fuori dell'ambito associativo, possa peraltro trovare spazio nella considerazione di coloro cui è demandato il compito di rinnovare l'equipe direttiva della grande famiglia d'italiani che portarono con orgoglio, in pace e in guerra, i bianchi alamari. Ma per fare ciò occorre che i più giovani non si tirino indietro delegando coloro che già hanno dato tanto, taluni financo troppo, nel portare avanti sia il messaggio della solidarietà granatierasca in un'aggiornata presa d'atto del presente e sia le idealità elette a loro e a nostra bandiera.” (Roberto Di Nardo. “Avanti March! Nel terzo millennio.” “Il Granatiere” Anno LV n. 3/2002).

La vita associativa a cavallo del millennio si infervorò, come già preannunciato nella precedente puntata, grazie alla spinta propulsiva dei reduci della seconda guerra mondiale. Sotto la guida del Presidente nazionale Gen. D. Roberto Di Nardo, le manifestazioni in



Goito, 13 aprile 1997.
149° anniversario della Battaglia di Goito.
Sotto il monumento a Vittorio Emanuele III



Monteromano (VT), 19 aprile 1997.
338° anniversario della fondazione del
Corpo



Monteromano, 19 aprile 1997. 338° della fondazione del Corpo. Il Gen. Raffaele Simone con il Gen. B. Giorgio Ruggeri Comandante della B. mec. "Granatieri di Sardegna" ed il Gen. D. Roberto Di Nardo Presidente nazionale ANGS



Buia (UD), 11 maggio 1997.
Consiglio regionale
Friuli Venezia Giulia

tutta Italia videro la presenza di numerosi ex combattenti. I Raduni si moltiplicarono a dismisura. Oltre ai Raduni Nazionali di Spoleto (1999) e di Cuneo (2002), ed agli annuali incontri sul Cengio, sull'Assietta, alla Montagnola ed a Flambro, si svolsero ogni anno raduni interregionali e regionali specie in località che avevano visto le eroiche gesta dei Granatieri. Numerosi furono i monumenti eretti e le targhe in ricordo dei militari dai bianchi alamari. Degno di menzione il monumento eretto a Goito a ricordo del "quadrato delle Guardie".

La presenza del Granatiere Padre Gianfranco Maria Chiti fu costante a significare il profondo legame che univa, e tuttora unisce, i Granatieri alla figura ascetica del Granatiere Cappuccino.

"Il Granatiere" in ogni numero, oltre ai bellissimi schizzi a piena copertina del Maestro Granatiere Um-

berto Sgarzi, pubblicava degli "articoli di spalla" del Presidente del Centro Studi Enzo Cataldi a dir poco di profonda cultura e di impulso sociale. Altri soci si cimentarono in articoli storici e di attualità. Tra questi, oltre il Presidente nazionale, anche il Vicepresidente Stelio Contiglogiozzi pubblicò saggi che stuzzicarono il dibattito. Molte furono le testimonianze di guerra che tuttora consentono di raccogliere storie di guerra non note e di onore.

Con questo spirito il 1997 si aprì con un bell'articolo del vecchio Direttore del giornale in occasione dei cinquant'anni del periodico: *"Con questo numero 'Il Granatiere' entra nel cinquantesimo anno della sua non facile vita, iniziata nell'attuale edizione nel 1946. L'iniziativa la presero quei reduci che si erano ritrovati intorno al Generale Melotti presso il museo storico della Specialità, per dare nuovo impulso all'Associazione nazionale Granatieri.*

Provenivano da tutti i reparti impegnati su ogni fronte della guerra 1940-1945 anche contrapposti, ma sempre uniti dai comuni sentimenti di amor patrio e dell'onore militare.

Avevano sul petto i segni del dovere compiuto e nel cuore il ricordo delle durissime esperienze sopportate con tanta forza d'animo e tanta fede nelle fortune dell'Italia... C'era però un luogo ove era possibile incontrare uomini che nutrivano gli stessi sentimenti. Era l'associazione frequentata non solo dai reduci ma anche dalle più giovani leve formatesi nel clima



Modena, 24 maggio 1997.
Raduno interregionale dei Granatieri emiliani, romagnoli, veneti, lombardi e toscani

che i Comandanti dei vari reparti sapevano creare nel ricordo dei loro drammatici ma affascinanti trascorsi. Quando si è preso tra le proprie braccia il compagno ferito, quando si sono raccolte le ultime parole di un moribondo, quando si è portato sulle spalle il sacco del commilitone sopraffatto dalla stanchezza, quando si è parlato per ore della famiglia lontana per rivivere i comuni sentimenti si è acquisita una personalità ben diversa da quanti non hanno avuto esperienze simili.

Il reduce è generoso, altruista, comprensivo: qualità ancora più radicate in quanti hanno una tradizione trecentenaria come i granatieri.

I cinquanta anni trascorsi dalla nascita del nostro giornale sono stati per noi più facili che non per gli altri italiani. Sapevamo che qualunque difficoltà si fosse presentata avevamo degli amici pronti ad aiutarci per superarla. E che quando ci sopraffaceva la malinconia del tran-tran quotidiano fatto di gesti ripetitivi avevamo sempre la possibilità di vincerla incontrando altri reduci per raccontare le avventure di allora.

L'Associazione è proprio questo. La scoperta di una vera, profonda, sentita amicizia. E il nostro giornale ha cercato di essere il portavoce di questo valore, tanto più valido perché siamo circondati da un diffuso, ostentato egoismo. Ne abbiamo la quotidiana riprova nella maleducazione imperante nelle strade, nei mezzi pubblici, negli uffici... Anche "Il Granatiere" è una bandiera. E noi compieremo ogni sforzo perché continui a sventolare nel cielo d'Italia."

Il nutrito programma delle manifestazioni associative del 1997 partì con il raduno regionale di marzo a Firenze. Nell'occasione, il momento di maggior intensità fu la Santa



Monte Cengio, 8 giugno 1997. Celebrazione dell'81° anniversario della Battaglia del giugno 1916



Monte Cengio, 8 giugno 1997. Celebrazione dell'81° anniversario della Battaglia del giugno 1916. Don Antonio Colicelli ed il Col. Ernesto Bonelli, durante la Santa Messa

Messa: "Una Messa celebrata dal cappellano di tutti i Granatieri d'Italia padre Gianfranco Maria Chiti alla presenza delle Colonnelle e del cuscino di fiori bianco rosso e verde: è una concelebrazione solenne, cui sono presenti non solo chi vi assiste, ma anche in spirito tutti coloro che hanno vissuto, vivono e sono morti portando appuntati sul bavero gli alamari d'argento."

Il successivo mese di aprile fu un susseguirsi di Raduni: in Friuli a Tamai di Brugnera in ricordo di Morozzo della Rocca ed a Cortellazzo in occasione dell'anniversario della difesa del Basso Piave; in Puglia a Barletta per l'intitolazione di una strada ai Granatieri; in Veneto a Cologna Veneta (VR) per il 338° anniversario della fondazione del Corpo. Significativo il raduno a Goito del 13 aprile, in occasione del 149° anniversario della "battaglia di Goito". In località Aquilone il Vicepresidente nazionale Dott. Stenio Contiglozzi, il Presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Generale Armando Rati ed il Sindaco di Goito Enzo Cartapati deposero una prima corona e, dopo una ulteriore deposizione di corona al Monumento ai Caduti, i Granatieri ed i Bersaglieri sfilarono per le vie della città per ritrovarsi tutti attorno al Monumento del Bersagliere, nel luogo dove il Corpo piumato combatté e vinse, l'8 aprile 1848, al Ponte sul Mincio.



Fossano, 29 giugno 1997. Raduno interregionale. "Piemonte 97".
Le Colonnelle davanti al Castello d'Acaja



Fossano, 29 giugno 1997. Raduno interregionale. "Piemonte 97".
Onoranze ai Caduti



Longarone,
19 ottobre 1997.
I reduci del IV
battaglione
ricordano i loro
Caduti. In primo
piano Valentino
Tolazzi

Nelle parole del compianto Generale Renzo Moauro è racchiusa la singolare celebrazione del 338° anniversario della costituzione del Corpo: *"Il cartoncino stampato diceva: 'I Granatieri di Sardegna in occasione del 338° anniversario della fondazione della specialità hanno il piacere di invitare la S.V. alle attività addestrative che avranno luogo il 19 aprile 1997 alle ore 1030 presso il poligono di Monteromano'; dunque il Comandante aveva deciso di solennizzare l'antico evento non in Piazza d'Armi ma in un poligono, con un'esercitazione a fuoco come a significare che se gli atti formali dell'ordine chiuso e delle parate sono una degna cornice oltre che uno strumento efficace della disciplina e delle celebrazioni militari, nulla ci possa essere, forse di più autentico militare e celebrativo, di un atto tattico, con l'impiego dei reparti sul terreno e l'uso delle armi in dotazione; come a testimoniare, anche, che i*

Granatieri sono sempre avanti allenati a qualsiasi impiego". Numerosi i Granatieri in congedo presenti.

Fu una giornata indimenticabile. Duecento Granatieri di Sardegna in congedo, provenienti da Emilia - Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana, animarono di biancorosso le strade modenesi il 24 maggio. Il raduno, il primo interregionale organizzato dalla Sezione di Modena dell'Associazione nazionale. Intervenero, tra i tanti, il Ten. Col. Massimo Meinero, Ufficiale superiore in Accademia (destinato al 3° reggimento) il Col. Antonio Lattanzio, già Comandante del reggimento Allievi dell'Accademia Militare di Modena. L'appuntamento prese le mosse nella mattinata con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, cui fece seguito la Santa Messa celebrata nella antichissima basilica di S. Pietro da Padre Gianfranco Maria Chiti, che nell'omelia ripercorse i valori e le motivazioni del Corpo, proteso da sempre nello spirito di servizio alla Patria.

Il 29 giugno ebbe luogo a Fossano il raduno interregionale "Piemonte 97" dei Granatieri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria in occasione della celebrazione dei 35 anni di costituzione della Sezione di Fossano. Erano 25 le Bandiere Colonnelle presenti, rappresentanti altrettante Sezioni della ANGS. A dare il benvenuto il Sindaco della città, insieme al Presidente della Provincia di Cuneo ed al Generale Renato Petean, già Comandante della Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna". Dopo la S. Messa ebbe inizio la manifestazione con lo sfilamento sino al Monumento ai Caduti; a seguire la deposizione di una corona.



Flambro, 26 ottobre 1997. Omaggio alla lapide che ricorda i Granatieri caduti durante il combattimento del 30 ottobre 1917



Flambro, 26 ottobre 1997. Il Presidente nazionale durante l'intervento

L'annuale raduno a Flambro il 26 ottobre di fatto chiude gli eventi del 1997. In tale occasione il Presidente dell'Associazione Generale Di Nardo tracciò un sunto dell'epico scontro del 30 ottobre 1917 che vide l'eroico sacrificio dei Granatieri impegnati in seno alla retroguardia della 3ª Armata.

All'inizio del 1998 giunse in Presidenza dell'Associazione una lettera del Sindaco di Goito in cui preannunciava l'inaugurazione nella città, in occasione del 150° anniversario della battaglia del 30 maggio 1848, del monumento ai Granatieri. Tale manifestazione e la mostra storica ed artistica sui Granatieri, organizzata a Castel Sant'Angelo nei mesi di ottobre e novembre, costituirono gli eventi più significativi dell'anno. *"Sono trascorsi 150 anni dalla giornata del 30 maggio 1848, allorché i Granatieri di Sardegna, sospinti da Sua Altezza Reale Vittorio Emanuele, Duca di Savoia e futuro Re d'Italia, al motto "A me le Guardie" compirono una delle più esaltanti imprese della loro gloriosa ed indimenticabile epopea. Ebbene, ci troviamo oggi qui riuniti a rendere un doveroso meritato tributo ai va-*



Firenze, 8 novembre 1997. Scoprimo del busto della Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Luigi Michelazzi

lori di intrepidezza, abnegazione, rettitudine ed insopprimibile amor patrio che sin dalle origini hanno caratterizzato i Granatieri di Sardegna... No, non dimenticheremo l'eroico contributo di sangue profuso per la nostra Patria dai Granatieri di Sardegna." ("Il Granatiere", luglio – settembre 1998). Le parole del Sindaco di Goito sono il compendio di una giornata di sole che vide presenti numerosi baveri rossi (se ne potevano contare almeno mille) per celebrare il 150° anniversario della battaglia ed ad inaugurare, insieme al Presidente nazionale ed al Presidente della Sezione di Mantova Bonini, il monumento ai Granatieri.

"Dispiace avere una sì povera penna quando si deve scrivere qualcosa di straordinario, come è stato lo spettacolo offerto dai Granatieri dalla Banda musicale del 1° Reggimento nel cortile interno di Castel Sant'Angelo per l'inaugurazione della mostra storico-culturale della quale ha scritto il Presidente Di Nardo. Vedere i piccoli drappelli di granatieri nelle uniformi delle diverse epoche, e con le diverse insegne, dalla lontana fondazione ai gloriosi episodi dei diversi momenti storici, discendere una larga scalinata sotto un arco di travertino, mentre in alto - sugli spalti del castello - passavano e ripassavano lentamente le sentinelle, anch'esse in costumi d'epoca, al suono di canti antichi e



Agli inizi del 1998, il Presidente Emerito della Repubblica Prof. Sen. Francesco Cossiga partecipò ad una trasmissione televisiva di "Porta a Porta". Per l'occasione, Egli volle la presenza in studio di alcuni Granatieri in uniformi storiche e di rappresentanza. Durante un intervallo, venne scattata questa foto che ritrae il Presidente a cordiale colloquio con l'Aiutante Stefano Pellicanò

nuovi, tutto ciò è stato un ritorno vibrante e patriottico alla storia di una formazione militare - la nostra - che è la più antica d'Europa, ed alla drammatica ma bellissima e grande e purissima storia dei soldati italiani. Ringraziamo per la loro presenza il Sottosegretario alla Difesa On. Gianni Rivera, il Comandante del Comando della Capitale Ten. Gen. Zoldan, il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna Brig. Gen. Falconi ed il Presidente Nazionale dei Granatieri in Congedo Gen. D. Di Nardo che nominiamo nel nome di tutti gli intervenuti."

Nell'occhiello dell'articolo, scritto dal Presidente nazionale, sulla memorabile serata inaugurale della Mostra storico - militare sui Granatieri svoltasi il 1° ottobre 1998 è racchiuso lo splendore di una serata indimenticabile. Un grazie al compianto Stefano Pellicanò per i suggestivi momenti che quella sera meravigliosa di Roma fece rivivere. Ma nel 1998 non ci furono soltanto queste due cerimonie. Numerosi furono gli eventi. Oltre a



Sopra e in alto: Roma, Caserma Gandin. 18 aprile 1998. 339° anniversario costituzione del Corpo



Alba, 19 aprile 1998. Raduno interregionale "Piemonte '98"



Zattaglia, 19 aprile 1998. Raduno dei Reduci del gruppo di combattimento "Friuli"



*Sopra e sotto a destra:
Zattaglia, 19 aprile 1998. Raduno
dei Reduci del gruppo di
combattimento "Friuli"*

quelli catalogati come tradizionali del Cengio (7 giugno) e di Flambro, numerosi altri furono organizzati: il pellegrinaggio a Zattaglia il 19 aprile con il raduno dei Reduci del gruppo di combattimento "Friuli", il raduno ad Alba per il trentennale della Sezione sempre il 19 aprile, l'inaugurazione di un monumento a Crema il 26 aprile, la cerimonia in ricordo di Don Luigi Quadri a Casorezzo nel 35° anniversario della sua scomparsa il 3 maggio, l'incontro degli Ufficiali del 3° a Chianciano il 20 settembre e nella stessa data a Ponte Egola, infine a Cortellazzo nel mese di ottobre. Non mancò, come ormai ogni anno, l'incontro presso il Convento di San Crispino di Porano dei Reduci di Russia con Padre Chiti.



Cortellazzo, 26 aprile 1998. Raduno in occasione dell'80° anniversario della Battaglia del Solstizio



Spinea, 3 maggio 1998. Raduno delle Associazioni d'Arma



Goito, 30 maggio 1998.
Commemorazione del 150° anniversario
della Battaglia. Momenti della cerimonia
e inaugurazione del Monumento al
Granatiere

A destra: Monte Cengio, 7 giugno
1998. Anniversario della Battaglia degli
Altipiani del giugno 1916



Sotto: Bari, Settembre 1998.
Partecipanti all'omaggio ai Caduti del
Sacrario militare di Bari





Roma, Castel Sant'Angelo. 1° ottobre 1998. Inaugurazione della Mostra Storico – Culturale con esposizione di cimeli ed oggetti storici del Museo Storico dei Granatieri

Il 1999 fu un anno alquanto “fitto” di eventi, a dimostrazione di come in quel periodo lo spirito granatieresco fosse vivo e sentito. Spirito che emerse con l'organizzazione del 27° Raduno nazionale a Spoleto sede del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”.

“Ai Granatieri di Sardegna, riuniti in Spoleto per il Raduno nazionale della loro associazione, presento il mio saluto e il più fervido augurio. Questa manifestazione vede anche il giuramento solenne di fedeltà alla patria dei giovani militari di leva e rappresenta perciò un momento ricco di profondi significati, un prezioso incontro tra il personale in congedo e quello in servizio, e vuole mantenere vivi e tramandare la storia, le tradizioni e soprattutto i valori ideali che sono il più alto patrimonio di oltre trecento anni di vita della specialità.”

Per questo a Lei egregio Presidente e a tutti i granatieri, esprimo il grazie del popolo italiano. Oscar Luigi Scalfaro” (da “Il Granatiere”, aprile – giugno 1999).

Le parole del Presidente della Repubblica furono il preludio del Raduno organizzato il 23 e 24 aprile in Spoleto in concomitanza del 340° anniversario della costituzione del Corpo e del Giuramento delle reclute del 4° scaglione 1999, il cui programma prevede, oltre all'organizzazione di una Mostra storica sui Granatieri (dal 23 aprile al 2 maggio successivo) all'interno delle sale dell'ex Museo Civico di Spoleto, il giorno 23 la Santa Messa celebrata da Padre Chiti ed il concerto della Banda d'ordinanza del 1° reggimento. Il 24 si svolse la cerimonia all'interno dello stadio di atletica della Città con le allocuzioni delle Autorità, il

Giuramento, il saggio di addestramento formale, il carosello storico ed infine lo sfilamento.

Numerosi furono i Granatieri partecipanti.

Incisive le parole del Sottosegretario alla Difesa Sen. Massimo Brutti: *“Le reclute del quarto scaglione granatieri e del terzo scaglione genieri del 1999 hanno da poco pronunciato le parole del giuramento. È a voi giovani provenienti da tutte le regioni*



Flambro, 4 marzo 1999 aula consiglio comunale. Incontro degli studenti con il Presidente del Centro regionale ANGS Friuli Venezia Giulia Guido Vidoni



Spoletto, 23 e 24 aprile 1999. 27° Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna"



Sopra, a sinistra: Melzo, 9 maggio 1999. Corteo per l'inaugurazione del Monumento ai Granatieri

Sopra, a destra: Monte Cengio, 6 giugno 1999. Commemorazione della Battaglia degli Altipiani del giugno 1916. L'On. Fornale Presidente Onorario dell'ANGS con il pittore Costantini con al centro la tela della "Madonna del Granatiere del Cengio"





Colle dell'Assietta, 18 luglio 1999



Redipuglia, settembre 1999. Omaggio dei Granatieri



Trieste, 26 settembre 1999. Adunata di Granatieri

d'Italia che vorrei rivolgere il mio primo saluto. Voi avete appena assunto un impegno solenne. Siete entrati a pieno titolo nella compagine dell'Esercito Italiano come militari di leva. Presterete, con lealtà e generosità, un servizio alla Repubblica" e del Presidente nazionale: "Noi abbiamo scelto di celebrare il 340° anniversario della costituzione del Corpo con un Raduno nazionale proprio nel giorno del giuramento delle reclute del 4/99 e nella ricorrenza della presa di Spoleto nel 1860, da parte del 3° e 4° reggimento Granatieri ed una compagnia Bersaglieri, uno dei più duri combattimenti della Campagna per l'unità d'Italia, sostenuti non contro altri italiani ma stranieri assoldati dall'esercito contrapposto bene armati e dislocati in posizioni favorevoli protetti dalle fortificazioni della Rocca... Occasione di incontro tra i Granatieri in congedo di tutte le Sezioni d'Italia e voi, più giovani, inquadrati nei due reggimenti della gloriosa Brigata attualmente componente delle Forze di Difesa del nostro Esercito. Noi siamo qui per testimoniare quei vincoli ideali con voi dell'ultima leva che, avendo assunto l'obbligo del servizio armato alla Patria a fronte della pos-



Porano, Convento di San Crispino. 16 ottobre 1999. Visita dei Granatieri della Sezione di Prato ANGS e dei loro familiari a Padre Chiti



Monza, 17 ottobre 1999. Raduno regionale della Lombardia in occasione dello scoprimento del Cippo in ricordo dei Granatieri monzesi di tutti i tempi



Flambro, 30 ottobre 1999. Anniversario dei combattimenti del 30 ottobre 1916

sibilità di ricorrere a legittimate forme elusive di tale dovere costituzionale, meritate apprezzamento e gratitudine mentre le vostre famiglie presenti in gran numero sono a voi vicine come lo è tutta la parte sana del Paese a conferma di non rigettato culto di valori morali, civili e sanamente patriottici.”

(da “Il Granatiere”, aprile – giugno 1999).

Tra le attività più significative del 1999 possiamo ricordare: l'inaugurazione del quadro della “Madonna del Granatiere del Cengio”, opera del pittore Costantini, esposto sulla parete della Chiesetta Votiva. Inaugurazione avvenuta nel corso del Pellegrinaggio annuale del 6 giugno alla presenza di numerosi Granatieri e del Presidente e di soci dell'Associazione ex combattenti austriaci Croce Nera. L'inaugurazione a Melzo di un monumento ai Granatieri (9 maggio); il raduno interprovinciale di Latina e Frosinone a Borgo Sabotino (11 settembre); il gemellaggio tra Granatieri piemontesi e friulani a Redipuglia; il XIX Raduno dei Reduci dal Fronte russo a Porano (23 maggio) ed il 50° degli Ufficiali Reduci dell'Albania ad Assisi (25 settembre); lo scoprimento a Monza del Cippo in ricordo dei Granatieri monzesi (17 ottobre). Particolarmente significativo fu il raduno (16 luglio) per la “Riconquista dell'Assietta”, come lo definì l'allora Presidente del Centro regionale Piemonte Sebastiano Gallo. I Granatieri risposero in tanti. La “rivalità” con alcune Associazioni valligiane sull'imprimatur della memoria si assopirono. Altri due eventi caratterizzarono il 1999: l'incontro che il Santo Padre Giovanni Paolo II il 14 aprile ebbe in Piazza



Portogruaro, 5 dicembre 1999. Commemorazione della prima Battaglia del Piave del novembre - dicembre 1917

San Pietro con i Granatieri e, purtroppo, la scomparsa del vecchio Direttore de "Il Granatiere" Cristiano Garaguso.

Si è giunti così alla fine del millennio. Nelle considerazioni dell'Avv. Enzo Castaldi sono riassunte le preoccupazioni per il futuro dell'Associazione.

"Le elezioni che stanno per svolgersi nella Associazione dovranno designare i componenti degli organi direttivi centrali e periferici destinati ad assumere l'eccezionale e prevedibilmente irripetibile responsabilità di guidare il passaggio del Sodalizio non soltanto ad un altro secolo ma addirittura da un Millennio all'altro.

Quando questo avverrà, il 1° gennaio 2001, l'Associazione conterà già 88 anni di vita. Tra i suoi compiti statutari, oltre a quello della solidarietà operante con immediato riferimento al momento presente, sta il compito primario ed essenziale - perché è appunto per esso che l'Associazione si caratterizza e qualifica nella sua essenza distinguendosi da ogni altra associazione simile - di tramandare al futuro la memoria del passato: il passato per il quale i granatieri sono quello che sono, ed alla detta data già da 341 anni e dunque per oltre un terzo del Millennio che finisce hanno contribuito a segnare l'impronta; ed un futuro che si vuole auspicare possa proiettarsi ancora per lungo tempo nel Millennio che inizia.

Con le dette due eccezionali scadenze coincide inoltre la formazione della Europa Unita, della quale il nostro Paese non soltanto è parte rilevante ma altresì quella che con il suo mare e i suoi monti ne segna l'estremo confine verso i paesi dell'Est e del Sud, e viene perciò a trovarsi - nel

particolare contesto storico e quindi politico e nella naturale posizione geografica e quindi strategica - impegnato nell'assunzione di oneri e responsabilità di estrema delicatezza (le recenti vicende balcaniche ne forniscono una significativa riprova).

Di quali e quanti impegni, adeguamenti, riforme debbano conseguentemente farsi carico le Forze Armate per l'assolvimento dei particolari compiti e per il raggiungimento delle complesse finalità che tale innovata situazione comporta sia nell'ambito nazionale che internazionale non occorre qui dire, e ciò si riflette ovviamente anche sulla Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna".

Finché questa esiste ed opera, comunque finché permane la presenza nell'esercito di granatieri in armi, la nostra Associazione può fiduciosamente attendere che i giovani congedati continuino ad affluire nel Sodalizio. Il compito fondamentale che questo ha, ad ogni modo, di mantenere viva la memoria e rendere testimonianza della nostra storia e dei valori civili che ad essa si riconnettono, è tale, tuttavia, che - perfino ove dovesse accadere (quod Deus avertat) che le nostre file si assottiglino tanto, nel corso del tempo e delle circostanze, da non sorreggere più l'attuale costituzione associativa - il mutamento di questa in una fondazione o, se non soccorressero i mezzi finanziari, in un istituto storico ad hoc, dovrebbe mantenere viva la testimonianza e la tradizione culturale come prezioso e irrinunciabile patrimonio dell'intero Paese." (Enzo Castaldi "Qualche considerazione alle soglie del secolo e del millennio." "Il Granatiere", luglio - settembre 1999).

(continua...)

Caltanissetta, 9 luglio 1718

ALFONSO GIANNETTO

Prendo spunto da quella che costituisce una delle più vecchie tradizioni cittadine per parlare di un evento storico che ha visto come protagonista sia la milizia cittadina sia il battaglione Guardie nel lontano 1718.

La milizia cittadina nasce nel 1551 per volere di Carlo V. Essa aveva il compito di difendere le città dell'isola dagli attacchi dei "Turchi". Era formata dagli artigiani (i mastri) divisa per le varie categorie. Gli artigiani (la truppa) in quel periodo erano gli unici che potevano autofinanziarsi un minimo di armamento personale. Era comandata da un nobile locale scelto ed eletto (Capitano) a rotazione annualmente. Tale rotazione evitava il consolidarsi di un eventuale potere militare in mano di un unico nobile.

Questo accade ancora oggi. Il Capitano viene nominato annualmente fra le 10 corporazioni artigiane.

Ma facciamo un passo indietro. Il periodo storico in cui si svolsero i fatti qui presi in esame fu un periodo pieno di scontri, battaglie e mutamenti politici fra i Regni Savoia di Francia e Spagna. Con i trattati di Utrecht 13 aprile 1713, di Rastadt 16 marzo 1714 e di Baden 7 settembre 1714, la Casa Savoia estese i suoi domini sull'Italia del sud, Regno di Napoli e di Sicilia. L'11 ottobre 1713 Vittorio Amedeo sbarcò a Palermo per preparare la sua incoronazione. La solenne cerimonia ebbe luogo il 21 e 24 dicembre di quell'anno. Il popolo siciliano, al contrario delle aspettative, riservò al nuovo Re un cauto e cordiale rispetto. Per i siciliani poco cambiava: da un Re stra-

niero si passava ad un altro. Passano, così, circa tre anni.

Filippo V di Spagna decise di riprendersi i suoi ex possedimenti in Italia. Dopo la Sardegna sbarcò in Sicilia (con uno stratagemma) a Palermo. Il 1° luglio 1718 il Viceré Maffei della Mirandola, che aveva governato l'isola nel nome dei Savoia, lasciò Palermo in direzione di Siracusa. A Palermo ed a Termini Imerese rimasero due presidi, formati da parte del battaglione Guardie, comandati dal Cap. Carlo Marelli il primo e dal Cap. Roberto Biscaretto il secondo.

Il resto del battaglione Guardie compose la colonna principale del Viceré Maffei.

L'8 luglio 1718 la colonna arrivò in territorio di Caltanissetta, dove le fonti storiche riportano che scoppiò una rivolta popolare contro i Savoia. Nella battaglia ci furono 53 vittime fra i nisseni e 17 tra i soldati piemontesi.

L'avanguardia della colonna di Casa Savoia, arrivata alle porte di Caltanissetta in contrada Fontanelle, fu accolta dal fuoco della milizia cittadina. L'avanguardia si difese ed avvertì il Viceré Maffei di questa inaspettata accoglienza.

La milizia cittadina difese la città valorosamente tanto da far decidere al Viceré Maffei di sospendere i combattimenti. Fra le fila piemontesi morì il Barone Faverges (per la storiografia locale, Viale su Storia dei Granatieri di Sardegna) Ufficiale delle Guardie.

La decisione di fermare lo scontro fu presa per l'inaspettato valore della milizia cittadina. La colonna così riprese il cammino verso Siracusa.



In seguito, alla città venne riconosciuto il rango di fedelissima del Regno.

Come dicevo, ancora oggi in città viene perpetrata la tradizione della milizia cittadina (Real Maestranza). Chiaramente, essa ha perso la sua valenza militare. L'unico scontro a fuoco a cui partecipò è quello appena raccontato.

Oggi ha solo scopo rappresentativo e partecipa in maniera attiva alle celebrazioni della Settimana Santa di Caltanissetta, quando - da protagonista assoluta - sfila in processione, dopo la solenne proclamazione del Capitano, scortando il Vescovo col Corpus Domini, al Mercoledì Santo, e nei giorni successivi il Patrono e il Copatrono della città.

Le dieci corporazioni di arti e mestieri sfilano ancora oggi sotto le bianche bandiere che le rappresentano. Bianche perché il Regno concesse alla milizia il proprio colore come fedelissima per il valore e la fedeltà dimostrata quel 9 luglio 1718.

4 NOVEMBRE 1918-2020

I fratelli Aghemo: in sei partirono per il fronte e tre non tornarono più

GIANCARLO SIBILLE

GIAVENO - VALSANGONE (TO)

Per il nucleo Val Susa della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, il 102° anniversario della fine della Grande Guerra è l'occasione per fare anche memoria di una famiglia testimone delle tante tragedie che provocò l'immane conflitto.

È la storia della famiglia Aghemo, originaria di Bruino (TO). I coniugi Carlo Martino Aghemo e Teresa Neirrotti avevano 6 figli al fronte. Giuseppe, Clemente e Vitale fortunatamente sopravvissero e con il resto della famiglia, dopo la guerra, si trasferirono a Giaveno. Non fecero più ritorno gli altri tre fratelli.

sua morte. Sepolto nel Sacrario Militare del Pocol-Cortina d'Ampezzo al loculo 27.

Infine Anselmo Stanislao, nato il 07/05/1883, Sergente Bersagliere della 510^a compagnia mitraglieri Fiat, caduto per le ferite il 25/10/1917 sull'Isonzo a quota 967. Sepolto nel Sacrario di Oslavia a Gorizia (tra gli ignoti).

I tre hanno visto riconosciuto il loro eroismo con la menzione nel grande "Albo d'Oro dei benemeriti della Patria" pubblicato dal Ministero della Difesa. In memoria di questi valorosi si tenne il 13 marzo 2014, in Ruata Ollasio, in Giaveno, l'intitolazione di via Fratelli Aghemo, proposta avanzata dagli eredi ed accolta dal-



È motivo di orgoglio e fa onore alla nostra Associazione ricordare Abele, nato il 04/03/1888, valoroso Granatiere di Sardegna del 1° reggimento che, a seguito delle ferite riportate, trovò la morte a guerra conclusa, il 22/11/1918, nell'ospedaletto da campo 199. Riposa nel Sacrario Militare di Redipuglia al loculo 194. Poi Amedeo, nato il 26/10/1893, soldato del 1° reggimento artiglieria da montagna, morto il 13/12/1916 sulle Tofane in seguito a caduta di valanga. La salma di Amedeo fu ritrovata nel maggio 1917, dopo lo scioglimento delle nevi, da alcuni commilitoni che gli rinvenivano ancora intatto nella tasca il foglio di licenza per recarsi a Giaveno pochi giorni dopo la

l'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Daniela Ruffino.

Alla cerimonia inaugurale presenziarono i familiari, le Autorità cittadine e gli alunni della scuola primaria Monsignor Ugo Saroglia, nonché le rappresentanze delle Associazioni d'Arma dei Granatieri di Sardegna Sezione di Torino e nucleo Val Susa, di Bersaglieri, Artiglieri, Carabinieri in congedo e Anpi locali.

La nipote del Granatiere Abele, Giovanna Maio Rege, ebbe parole di ringraziamento per la nostra Associazione per la qualificata partecipazione all'evento.

I Granatieri di Sardegna alla Saar nell'archivio di un valoroso valsusino

GIANCARLO SIBILLE

Sfogliare i vecchi album di fotografie può essere un'occasione per riscoprire la storia delle nostre origini, l'illusione non solo di aver arrestato la fuga del tempo, ma di aver potuto effettuare un viaggio a ritroso nella memoria. L'istantanea evocativa dei ricordi è quella che ritrae il giovane **Lino Tournour Viron**, nativo di Gravere in Alta Valle di Susa (TO), classe 1913, andato avanti nel 1976 (visibile nell'immagine come indicato dalla freccia, il primo a destra nella penultima fila), valoroso Granatiere di Sardegna del 1° reggimento a Roma, schierato con i suoi commilitoni, in procinto di partire, il 21 dicembre 1934 alle 15:40, per la regione tedesca della Saar, importante bacino minerario e carbonifero, a garanzia di un plebiscito. Il reggimento Granatieri impegnato nella missione, al comando del Colonnello Carlo Melotti (*), era un reparto di formazione composto con elementi del 1° reggimento, per il I battaglione, e del 2° e del 3° rgt. per il II btg.

La "Saar Force" a garanzia di un plebiscito nel 1935

Il bacino della Saar era una regione della Germania occupata e governata dal Regno Unito e dalla Francia dal 1920 al 1935 sotto il mandato della Società delle Nazioni, a seguito del Trattato di Versailles del 1919. Nella Saar, terra contesa tra Francia e Germania, per rendere possibile nel 1935 lo svolgimento di un referendum impar-



ziale per l'autodeterminazione del territorio, venne stabilita la costituzione di un corpo multinazionale. Questo, che prese il nome di Saar Force, era composto da 3.300 uomini: 1.500 inglesi, 1.300 italiani, 250 svedesi, 250 olandesi, al comando di un Generale britannico. Il Contingente italiano, comandato dal Generale di brigata Sebastiano Visconti Prasca, fu così dislocato: Comando e II battaglione Granatieri a Saarbrücken, I battaglione Granatieri a Dillingen e Volkingen e battaglione Carabinieri a Sulzbach con una compagnia distaccata a Dudweiler. Le operazioni di voto e le attività di sorveglianza furono complicate da copiose nevicate, ma non si registrarono problemi di rilievo. In quello storico referendum, avvenuto il 13 gennaio 1935, gli elettori scelsero l'annessione alla Germania. Nei giorni seguenti la Saar Force dovette intervenire per sedare episodi di intolleranza contro gli sconfitti nel plebiscito, sia separatisti che filofrancesi. In tali circostanze il Corpo internazionale si adoperò molto per il mantenimento

della tranquillità e per la moderazione degli atteggiamenti oltranzisti. Ristabilita la calma, dopo alcune settimane la Saar Force smobilità. Durante il ritorno (25 febbraio 1935) attraverso la Francia, a riprova del momento particolarmente favorevole per le relazioni franco-italiane, le nostre truppe poterono visitare i luoghi simbolo della Grande Guerra, Verdun e Reims, e sostare al cimitero militare italiano di Bligny. Al suo rientro a Roma, il nostro Contingente ricevette un elogio del Ministro della Guerra per aver perfettamente assolto i suoi compiti ed il 5 marzo venne passato in rivista, alla caserma del Macao, da Vittorio Emanuele III, che ebbe ugualmente parole di elogio.

(*) Il Colonnello Carlo Melotti, comandante il reggimento Granatieri di formazione nella Saar, posto in congedo col grado di Generale di Corpo d'Armata, fu poi Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna dal 18 dicembre 1945 al 20 dicembre 1958 e diede l'avvio alla stampa della nostra rivista "Il Granatiere".

A Susa celebrati i fatti d'arme di El Alamein

GIANCARLO SIBILLE

Si è svolto a Susa (TO), domenica mattina 17 novembre 2019, l'annuale appuntamento dei parà della Folgore nucleo Valsusa, guidato dal fiduciario Claudio Vielmi, per ricordare i nostri Caduti durante la guerra in Africa quando gli inglesi, con maggiori mezzi, ebbero la meglio sui nostri soldati ad El Alamein. "Mancò la fortuna, non il valore!" Tornano alla memoria le parole riportate su una bianca targa marmorea posta nel deserto egiziano dai bersaglieri del 7° reggimento il 1° luglio 1942. Quel valore che guidò ogni singolo soldato a difendere la propria Patria, ad ascoltare quella bussola interiore che indicava loro la strada da percorrere o ad osservare la luce del faro che illuminava il loro destino.

La battaglia rappresentò uno dei momenti più epici della storia dell'esercito e dei suoi soldati il cui valore e le cui gesta furono riconosciuti anche dall'avversario. Presenti alla commemorazione del 77° anniversario dei fatti d'arme di El Alamein i rappresentanti locali e regionali dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (A.N.P.d'I.), la "Nembo", l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra (ANVG), l'Associazione Nazionale Alpini (ANA), la nostra ANGS con la Colonnella del nucleo Valsusa, la Società militare e la Polizia di Stato. La Messa in S. Evasio è stata celebrata dal parà Padre Marco Mancini, Priore della Abbazia di Novalesa. Dopo il momento religioso i presenti si sono portati al Monumento della Folgore per l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, a seguire allocuzioni. Tra le Autorità il Sindaco di Susa Pier Giuseppe Genovese e l'On. Daniela Ruffino. Sempre presente la Madrina del nucleo Gemma Amprino e la famiglia Leccese di Condove al cui familiare Giuseppe è intitolato il gruppo.

"È giusto ricordare per non dimenticare" l'opera del IV battaglione Granatieri anticarro autoportato che partecipò con l'eroica Divisione corazzata "Ariete", nel '42, alla seconda conquista della Cirenaica, distinguendosi particolarmente ad Agedabia, Barce ed El Mechili, nell'audace ricognizione con altre truppe a 105 Km dalle nostre linee; e poi a Segnali Nord. Nel maggio – luglio '42, il btg. operò ancora con



la Divisione corazzata "Ariete" nella seconda offensiva italo-tedesca sino ad El Alamein, distinguendosi particolarmente a Sidi Bregish e poi nella difesa del caposaldo di q.18 ad El Alamein. Successivamente ecco il btg. battersi insieme alla Divisione "Trieste" nella lunga ritirata e nelle successive tenaci resistenze.

In Tunisia il IV btg. Granatieri fu inquadrato, con i suoi superstiti, nel 66° rgt. fanteria della Trieste, insieme ad un btg. formato dai superstiti della prode Divisione "Folgore", e si batté con sommo onore nella battaglia del Mareth, nella battaglia dell'Akarit e in quella di Enfidaville.

Fu in quest'ultima battaglia che il btg. scrisse estrema ed alta pagina di gloria, quando, formata una cp. con i superstiti, essa fu lanciata, al comando del valoroso Cap. Diletti, il 20 aprile '43, a sostegno dell'eroico presidio di Takruna del 66° fanteria, in un contrattacco veramente epico, assieme a due cp. parà della Folgore.

Radio Londra la sera annunciò - e ciò fu vivo elogio da parte del nemico - che a Takruna gli Italiani avevano fatto affluire i loro migliori soldati. E in effetti i difensori di Takruna (fanti della Trieste, Granatieri e parà) furono veramente bravi ed eroici soldati italiani, che seppero tener testa in pochi agli attacchi reiterati di un'intera Divisione nemica.

Quello fu l'ultimo combattimento dei Granatieri in terra d'Africa, in quella terra ove 10 Medaglie d'Oro, di cui 9 alla memoria, si erano via via aggiunte al lungo elenco degli eroi della Specialità.

Marina Catena

ROMANZO MILITARE

#OPERAZIONE DOUBLE SIERRA

(Rubbettino Editore, pagg. 146, € 12,35)

Il caporal maggiore scelto rientrato dal Libano, la Bersagliera ambiziosa, il giovane Granatiere di guardia al Milite Ignoto, il caporale musicista sono tutti soldati 2.0.

Alcuni dei 7000 soldati impegnati nell'Operazione Strade Sicure che da 10 anni opera a salvaguardia della sicurezza nazionale.

Inquadrata nella Brigata "Granatieri di Sardegna", la Tenente Catena racconta la vita quotidiana dei suoi *brothers and sisters in arms* e ci fa scoprire come, inaspettatamente, la missione più difficile

sia forse proprio quella sotto casa nostra.

Tra ambizioni e frustrazioni, amori e delusioni, Giulia, Alfredo, Thomas e molti altri si trasformano in personaggi da romanzo, con una voglia irrefrenabile di condividere la loro quotidianità. Raccontandosi, ci svelano chi sono i soldati di oggi, quelli che ogni giorno vediamo per strada e spesso ci chiediamo: ma a cosa servono?

In una Roma distratta e convulsa, le loro vite di soldati s'incrociano con le strade da pattugliare.



Ne esce un romanzo in tricolore, liberamente ispirato alle loro storie *on the road*, il ritratto di un Paese diverso dove ogni militare è una sentinella discreta, un avamposto dell'Italia da proteggere H24.

Perché ad ogni istante l'allerta è massima.

Ed è proprio quando sembra che nulla accada che invece tutto può accadere.

Marco Cimmino, Paolo Gaspari, Mitja Juren, Marco Pascoli

IL CENTENARIO MANCATO DELLA GRANDE GUERRA

(Ed. Gaspari, pagg. 80, € 9)

La Grande Guerra o "Quarta Guerra d'Indipendenza" segna il momento storico in cui trova soluzione l'emblematica frase di Massimo D'Azeglio: *"Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli Italiani"*.

In Italia, purtroppo, si è dato poco risalto al ricordo di quei momenti esaltanti del primo conflitto mondiale, coronamento di tanti sacrifici e passioni, che hanno fatto registrare, oltre al sacrificio dei Caduti, quasi 130 mila decorati per atti eroici: ad essi non è stata riservata la memoria che avrebbero meritato. Ciò è quanto emerge tra le righe del volumetto, che raccoglie quattro singoli saggi, a firma di quattro studiosi che hanno sviluppato

accurate ricerche ed approfondito molti studi sulla prima guerra mondiale.

"Le ceneri della Vittoria" di Marco Cimmino, "Il centenario sprecato" di Paolo Gaspari, "Monte San Michele" di Mitja Juren e "Sul turismo della memoria e le opportunità che stiamo rifiutando" di Marco Pascoli offrono spunti di riflessione e suscitano inquietanti interrogativi sul perché, da parte di tante nostre Istituzioni, non si sia prestata la dovuta attenzione nel celebrare il ricordo di chi ha offerto la propria vita per l'Italia.

I luoghi della memoria sono sempre i luoghi della battaglia vinta ma anche persa, perché fungono da monito per i giovani. Ogni popolo



ha i propri. Per l'Italia essi sono rappresentati da quelli della Grande Guerra: Redipuglia, Monte San Michele, Oslavia, Asiago e tantissimi altri.

Ma dai più sono ignorati.

È un volumetto interessante. Una critica costruttiva, ma anche una speranza affinché venga dato giusto impulso a coloro che, pur estranei agli ambienti accademico – istituzionali, ma motivati e conoscitori del tema, una volta investiti di un credito di fiducia, potrebbero farci affermare che l'occasione non è stata mancata.

Onori ai Granatieri di Lendinara (RO)

Nell'anniversario della fine della 1^a Guerra Mondiale (1915/18) la Sezione lendinarese dei "Granatieri di Sardegna", grazie alla ricerca dello storico lendinarese dott. Giorgio Baccaglioni, è riuscita a conoscere tutti i nomi dei Granatieri lendinanesi dal 1882 al 1918.

In tutto sono 29 i militari lendinanesi del Corpo che hanno prestato servizio di leva in quegli anni, tra i quali 3 coppie di fratelli: Fortunato e Luigi Arduin; Luigi e Paolo Ferracin; Antonio e Giuseppe Marcello. 7 sono stati uccisi nel corso della Grande Guerra: Vincenzo Secchiero (Medaglia d'Argento al Valor Militare, ucciso sul Monte Pecinka il 13/08/1916); Primo Bernardinello (Medaglia di Bronzo al Valor Militare, ucciso sul Carso il 24/05/1917); Sigifrido Dalle Molle (Medaglia di Bronzo al Valor Militare, ucciso sul Colle dell'Orso (Piave) il 2/07/1918); Silvestro Bonafin, ucciso il 11/12/1916; Antonio Marcello, ucciso il 28/10/1915; Severino Rigolin, ucciso il 14/08/1916; Riccardo Bailo, ucciso il 22/04/1918. Attualmente la Sezione lendinarese dei Granatieri di Sardegna, sorta nel 1946, è composta da 23 ex militari di leva: il Presidente è Gianni Valentini, il Vice Giuseppe Trambaiolo.

I 29 Granatieri di Lendinara

Uno di loro, Riccardo Bailo, 19 anni non ancora compiuti, fu l'ultimo Granatiere lendinarese a perdere la vita nella Grande Guerra. Morì, stroncato dalla tubercolosi, il 22 aprile 1919 a Lendinara, nel cui Cimitero comunale fu sepolto. I suoi compagni Marcello, Rigolin e Bonafin riposano invece rispettivamente nei Sacrari di Oslavia, Redipuglia e nel piccolo Famedio di S. Rocco a Lendinara.

nome	paternità	classe	luogo nascita	reggimento	data arruolamento
arduin fortunato	fortunato	1900	ramodipalo	1	25/03/1918
arduin luigi	ettore	1900	ramodipalo	1	25/03/1918
baccaro olindo	giuseppe	1893	badia polesine	2	19/09/1913
bailo riccardo (+22/04/1919)	fortunato	1900	fratta polesine	1	25/03/1918
bernardinello primo	basilio	1890	lendinara	2	18/05/1915
bonafin silvestro (+11/12/1916)	giuseppe	1882	lendinara	1	15/07/1915
brombini angelo	carlo	1900	america	1	25/03/1918
casari gottardo	tommaso	1889	bagnolo po	2	18/05/1915
dalle molle sigifredo	giuseppe	1886	villa d'adige	1	01/05/1916
donin domenico	giovanni	1894	badia polesine	2	12/09/1914
ferracin luigi	francesco	1895	lendinara	2	16/01/1915
ferracin paolo	francesco	1900	ramodipalo	1	25/03/1918
lorenzetti giovanni	matteo	1900	lendinara	1	25/03/1918
marcello antonio (+28/10/1915)	gio. batt.	1892	lendinara	2	12/09/1912
marcello giuseppe	gio. batt.	1895	lendinara	2	01/06/1915
mazzeo dante	francesco	1900	ramodipalo	1	25/03/1918
paio albino	amos	1895	lendinara	2	16/01/1915
paviato vincenzo	lodovico	1890	ramodipalo	2	18/05/1915
piva bellino	agostino	1894	ramodipalo	2	12/09/1914
pretto marco	bortolo	1892	ramodipalo	1	14/08/1915
rigolin severino (+14/08/1916)	giuseppe	1889	fratta polesine	2	18/05/1915
rossin raffaele	cristoforo	1882	lendinara	1	15/07/1915
secchiero giuseppe	benvenuto	1891	ramodipalo	2	18/05/1915
secchiero romano	benvenuto	1898	ramodipalo	1	27/02/1917
secchiero vincenzo	sante	1887	ramodipalo	2	14/08/1915
sicchiero bellino	giuseppe	1887	lendinara	1	08/11/1915
targa amadio	pietro	1888	badia polesine	2	31/07/1915
tosini cesare	vittorio	1898	ceneselli	1	27/02/1917
toso giovanni battista	fortunato	1898	ramodipalo	1	27/02/1917

Motivazioni delle Medaglie

ARGENTO

Vincenzo SECCHIERO, da Ramo di Palo (Rovigo), caporale maggiore reggimento Granatieri.

Usciva volontariamente dalle trincee di prima linea poco prima dell'ora fissata per l'attacco della posizione nemica, per riconoscere i varchi prodotti nei reticolati nemici dalle nostre bombarde. Fatto segno a vivissimo ed intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, continuava, sebbene ferito, la sua ardua, volontaria missione, e non rientrava se non dopo riconosciuti i passaggi. Pendici di Monte Pecinka, 13 agosto 1916.

BRONZO

Primo BERNARDINELLO, da Lendinara (Rovigo), Sergente reggimento Granatieri. Alla testa del proprio plotone, respingeva violenti attacchi dell'avversario. Muoveva poi al contrattacco con irresistibile impeto e grande coraggio, fuggendo il nemico e facendo dei prigionieri. Carso, 24 maggio 1917.

BRONZO

Sigifrido DALLE MOLLE, da Villa d'Adige (Rovigo), soldato 2° reggimento Granatieri. Partecipava volontariamente ad un servizio di pattuglia: spintosi verso le linee di resistenza nemiche, vi faceva numerosi prigionieri. Colle dell'Orso (Piave), 2 luglio 1918.

“Rimpatriata” al Vittoriale

GIORGIO FRASSETTO

Sabato 26 settembre scorso, abbiamo vissuto una “storica rimpatriata” al Vittoriale. È stata una magnifica giornata che ha visto riuniti per la prima volta i discendenti dei Giurati di Ronchi. Mancava purtroppo Giovanni Grandjacquet in quanto indisposto. Si è formato un gruppo coeso, in piena sintonia e in un clima di amichevole complicità. Il Presidente Giordano Bruno Guerri, sempre disponibile e gentile, si è prestato a condividere del tempo e qualche scatto con noi. Abbiamo colto poi l'opportunità per mettere ai voti, a imperitura memoria, l'inumazione dei nostri avi Granatieri nella Cripta del Mausoleo, vicino all'arca del Comandante. Il sì è stato unanime e di questo ho già riferito al Prof. Guerri, che a suo tempo mi aveva dato il suo benestare



alla contemporanea tumultuazione. Sarà una solenne cerimonia che avverrà entro la fine del corrente anno 2021.

Breve storia di un Granatiere mancato... ... (ma non fisicamente)

GIUSEPPE ZABARINI

Mi chiamo Giuseppe Zabarini, classe 1941, vivo in un luogo della Lombardia dove si intersecano ben tre Province, Pavia, Vercelli e Novara. Sono intestatario della Tessera ANGS n° 1626, rilasciata come Socio Amico dalla Sezione di Vercelli ed in questi primi giorni di nuovo “lockdown”, di cui tanto si parla, mi sono trovato tra le mani una fotografia di 56 anni orsono. In essa è ritratto un bel gruppo di baldi giovanotti in divisa militare, tra i quali il sottoscritto, nel cortile della Caserma Piave di Orvieto.

Ecco come il Foglio matricolare e caratteristico narra il periodo del mio Servizio militare.

Dopo essere stato ammesso al ritardo del Servizio fino alla chiamata del 2° Contingente dell'anno 1964, sono giunto in quel Centro Addestramento Reclute (80° rgt. f. “Roma”) nei primi giorni del mese di agosto ed inserito in un gruppo di potenziali Granatieri e dotato di fucile Garand.

Come figlio di ex Granatiere congedato nel 1924, fui notevolmente entusiasmato per tale assegnazione ma, dopo aver appena trascorso una fase lunare in tale veste, venni trasferito nel Quadro Permanente della Scuola



Specializzati della Motorizzazione militare presso la Caserma N. Ponzio della Cecchignola a Roma.

Tramontò così il mio sogno di calcare le orme del mio genitore, ma non è mai tramontato il ricordo, con nostalgia, di quella opportunità e di quegli splendidi ragazzi nati tra il 1940 ed il 1944 dei quali ricordo soltanto qualche cognome: Fedrigo, veneziano, Sommaruga, lombardo, Scano, sardo; di altri ricordo la provenienza: Verona, Perugia, Sulmona, Firenze.

Detto questo, sarebbe veramente esaltante se, attraverso la lettura di queste righe sul periodico dei Granatieri e la visione di questa foto, qualcuno si riconoscesse e trovasse il modo di far sapere sue notizie, o di altri commilitoni rappresentati, a tutti i Granatieri associati. Forse questa iniziativa avrei dovuto lanciarla molto prima, ma

sono ugualmente fiducioso in un buon risultato perché, come dice un vecchio adagio “la speranza è l’ultima a morire”.

I miei recapiti: Via Roma, 37 – Palestro (PV)
Cell.: 331.7285178

IL RE SOLDATO E IL CONVEGNO DI PESCHIERA 8 NOVEMBRE 1917

Il Presidente della Sezione ANGS di Catania, Remo Longo, rende noto che la casa editrice EBSprint ha pubblicato il libro “IL RE SOLDATO E IL CONVEGNO DI PESCHIERA 8 NOVEMBRE 1917” (pagg. 124, € 14,00), il cui Autore è Stefano Papa, Socio della stessa Sezione di Catania, che ha svolto il proprio servizio militare ad Orvieto (Scaglione 7/98) al 3° reggimento Granatieri “Guardie”, conseguendo il grado di caporale istruttore assaltatore. Papa, nell’introduzione all’opera, rivela che *“l’idea di questo lavoro nasce dalla passione verso la Storia d’Italia, in particolare per gli eventi che caratterizzarono l’epopea risorgimentale, dagli albori fino al 4 novembre 1918, con la conclusione della Quarta Guerra d’Indipendenza ed il coronamento del processo di unificazione nazionale (1). Tra gli eventi che si susseguirono nella Grande Guerra il mio interesse si è rivolto verso uno in particolare: il Convegno Interalleato di Peschiera del Garda dell’8 novembre 1917, organizzato tra le forze alleate d’Italia, Gran Bretagna e Francia pochi giorni dopo la sconfitta subita dalle truppe italiane sull’Isonzo nella dodicesima battaglia, comunemente conosciuta come la battaglia di Caporetto, vero e proprio punto di rottura del conflitto. La grande ritirata che ne seguì venne fermata nei giorni successivi sulle sponde del Piave con immensi sforzi e sacrifici da parte dei nostri soldati che, nel mese di dicembre, riuscirono a neutralizzare definitivamente l’avanzata della Duplice Monarchia austro-ungarica.*

Il convegno, tenutosi il giorno dopo la fine dei lavori della Conferenza di Rapallo, ebbe come protagonista assoluto Re Vittorio Emanuele III, e le decisioni prese quel giorno furono determinanti per ribaltare nei mesi

successivi le sorti del conflitto e soprattutto consentirono all’Italia di mantenere lo status di alleato cobelligerante altrimenti ridotto ad un ruolo subalterno nei confronti di Gran Bretagna e Francia”.

“Con questo lavoro - prosegue l’Autore - mi sono posto l’obiettivo di fornire una testimonianza in più su ciò che avvenne l’8 novembre 1917 nella stanza al primo piano di quella palazzina a Peschiera del Garda, con l’ambizione che essa potrà essere utile a chi vorrà approfondire gli eventi di quel giorno, crocevia fondamentale non solo per il prosieguo del conflitto ma anche per i destini della Nazione”.

Chi fosse interessato al volume può rivolgersi al numero telefonico 3285864244 o all’indirizzo: ilresoldato@virgilio.it



(1) La Prima Guerra Mondiale infatti, per le motivazioni e le aspirazioni dell’Italia, venne vissuta come il compimento del Risorgimento in successione temporale alle tre precedenti Guerre d’Indipendenza del 1848, 1859 e 1866, per risolvere definitivamente le questioni sospese relative alle rivendicazioni territoriali ed acquisire, nel contempo, un ruolo da protagonista nel Mediterraneo e nell’area balcanica.

La Sezione FATS a supporto dell'operazione "Strade Sicure"

GABRIELE MORANTE

Attività addestrative sempre più intense, nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna".

La Sezione *Firearms Training System* (FATS), normalmente utilizzata per il mantenimento del modulo addestrativo METL-S (*Main Essential Task List*) del personale del reggimento, dal 2020 riveste un ruolo ancor più fondamentale: in-



fatti, vista l'emergenza COVID-19, alcune lezioni di tiro con il FATS possono sostituire le lezioni di tiro a fuoco nelle sessioni di approntamento per immissione in operazione.

E non solo.

Con l'operazione "Strade Sicure" in atto (che vede il 1° reggimento

"Granatieri di Sardegna" al Comando della *Task Force 2* ed esprimere ben tre complessi minori impiegati sulla piazza di Roma, nel 1° semestre 2021), si rende necessario garantire, ogni mese, delle sessioni di mantenimento presso la Sezione a favore di tutti i complessi minori, anche quelli esterni (nelle foto, vediamo gli istruttori qualificati del reggimento effettuare una lezione di tiro a personale del 7° reggimento difesa CBRN (Chimica, Biologica, Radiologica, Nucleare) di Civitavecchia).

Sessioni di mantenimento utilissime, vista la complessità dell'operazione, che richiede militari sempre concentrati, reattivi e con un adeguato livello di preparazione tecnico-tattica.



Impossibile non citare l'evento accaduto nel mese di gennaio presso il sito della discarica AMA di Rocca Cencia in Roma in data 27 gennaio 2021, che ha avuto un'alta risonanza mediatica e che ha visto un militare del 7° reggimento Difesa CBRN applicare correttamente le procedure per rispondere a una minaccia: ebbene, il militare in parola, nel giorno precedente all'evento, aveva svolto una lezione di mantenimento presso la Sezione FATS di reggimento.

L'addestramento presso la Sezione FATS è di fondamentale importanza, dunque, per il personale impiegato in operazione e si affianca, mensilmente, a sessioni di combattimento in centri abitati, di Metodo di Combattimento Militare (MCM) e di primo soccorso.

Esercitazione finale sagome DELCON

GABRIELE MORANTE

Dopo quasi un mese di *stress test*, è arrivato il momento della verifica finale per le sagome *pro-pop up* DELCON (bersagli interattivi a sagoma abbattibile, portatili e radiocomandati), in dotazione al 1° reggimento





“Granatieri di Sardegna” per testarne la funzionalità in ottica di un possibile acquisto a livello Esercito Italiano. Dall’11 gennaio, i Granatieri della 1^a compagnia fucilieri “Staffarda” si sono addestrati giorno e notte, nella *training box* “Assietta”, testando le citate sagome in ogni condizione, simulando diversi scenari operativi e con munizionamento a salve. Un vero e proprio *stress test*, appunto, che permetterà al COMFO-TER COE (Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito) di valutare pregi e difetti di questo particolare dispositivo, che, se acquistato, potrebbe notevolmente migliorare (e facilitare) il livello dell’addestramento della Forza Armata.

In data 29 gennaio 2021, alla presenza del Comandante di COMFOTER COE, Gen. C.A. Federico Bonato, le squadre della 1^a compagnia, dirette dal Cap. Ligori, hanno svolto l’esercitazione finale con un attacco di squadra a fuoco, con l’impiego di fumogeni.



L’obiettivo raggiunto? Aldilà dell’effettiva acquisizione delle citate sagome, la finestra addestrativa appena svolta è stata realistica e coinvolgente per i Granatieri della 1^a compagnia che, dopo mesi di impiego prolungato in operazione, hanno potuto condurre un’attività addestrativa quanto mai realistica.

Addestramento che tornerà molto utile, in vista dei numerosi impegni che aspettano il reggimento nel 2021.

Onori ai Presidenti del Consiglio

GABRIELE MORANTE

Sempre in prima linea.

Che si tratti di addestramento, di operazioni o di alta rappresentanza.

In una giornata molto importante per l’Italia, i Granatieri del 1° reggimento hanno sancito il passaggio di consegne alla Presidenza del Consiglio fra Mario Draghi (Presidente subentrante) e Giuseppe Conte (Presidente uscente).

Nel cortile di Palazzo Chigi, in occasione del cosiddetto “rito della campanella” (atto che suggella il



passaggio di consegne fra i due *premier*), a comandare il picchetto d'onore interforze c'era il Ten. Guerra, della 7^a compagnia "Goito".

A rendere lo scenario ancor più suggestivo, un plotone della 7^a compagnia, in uniforme di rappresentanza, e l'immane Musicca d'ordinanza, diretta dal Lgt. Morluno.

In una cerimonia molto sentita, i Granatieri hanno così accompagnato il Presidente Draghi nel suo insediamento alla guida del Governo ed il Presidente Conte nel suo commiato da Palazzo Chigi (nelle foto, alcuni emozionanti momenti della giornata).

Nonostante l'operazione "Strade Sicure" in atto, gli esercizi tattici di plotone prossimamente previsti per



testare il programma SIAT (Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre), l'addestramento quotidiano e la preparazione per la cerimonia del Duca di San Pietro, i Granatieri hanno assolto in pieno, e come sempre continuano ad assolvere, anche gli impegni di alta rappresentanza.



18 LUGLIO 2020

Nasce la Sezione ANGS di Arezzo

SILVIO BELATTI

Sabato 18 luglio 2020 si è svolta in Arezzo la cerimonia di apertura della Sezione cittadina dei Granatieri di Sardegna.

Alla manifestazione hanno dato particolare solennità la presenza del Sindaco della Città, Ing. Alessandro Ghinelli, e del Vicepresidente della Provincia di Arezzo, Dott. Federico Scapecchi. Madrina della manifestazione la Sig.ra Patrizia Carraro, moglie del compianto Paolo Bucciarelli Ducci, già Notaio in Arezzo e Ufficiale dei Granatieri di Sardegna negli anni '70, nonché Presidente del Centro regionale negli anni '80 e '90.

Presenti anche le figlie di Paolo, tutte impegnate in attività professionali di alto profilo, in Italia e all'estero. Erano presenti i Rappresentanti dei Granatieri delle Sezioni di Roma, Rimini, Firenze, Sinalunga, Forte dei Marmi, Massa, Chiusi, Prato e del Centro regionale. Presenti anche rappresentanti delle Associazioni d'Arma dei Carabinieri, Arma Aeronautica (Gen. Dal Piaz), Marinai e Finanziari. Dopo la celebrazione della Santa Messa, con musiche di accompagnamento magistral-

mente eseguite dalla tromba del Maestro Edo Bonucci, che rappresentava il Corpo dei Bersaglieri, il corteo, con in testa i Gonfalon della Provincia (decorato di MOVIM) e del Comune, ha raggiunto il Sacrario dei Caduti. Con un servizio d'ordine e logistico inappuntabile, reso dal Comandante e dal Personale della Polizia Municipale, sono stati resi gli onori ai Caduti.

Successivamente, nella Sala Rosa del Comune, saluti a tutti da parte del Presidente regionale ANGS della Toscana. Intervento del Sindaco, con parole di incisivo effetto sull'attuale realtà sociale e sul significato di un'apertura di nuova sede di un'Associazione combattentistica e d'Arma, seguito dal Vicepresidente della Provincia.

Hanno fatto seguito gli adempimenti istituzionali con le elezioni. Sono stati eletti Presidente il Gra. Ferdinando Tocci e Vicepresidente il Gra. Cav. Alano Maffucci, che va ad assumere anche il ruolo di Alfieri.

Al termine, pranzo sociale in locale caratteristico della zona.



18 SETTEMBRE 2020

Cambio di comando a Verona al COMFOTERSPT

ROBERTO PELLEGRINI

Il giorno 18 settembre, il Gen. C.A. Giuseppenicola Tota ha ceduto al Gen. C.A. Massimo Scala il posto di comando del COMFOTERSPT (Comando Forze Operative Terrestri di Supporto) dell'Esercito, che ha sede in Verona nello storico Palazzo Carli, già sede di

un Comando NATO, e, più indietro nel tempo, residenza del Maresciallo Radetzky, quando il Veneto era provincia dell'Impero austro-ungarico.

La cerimonia si è svolta nell'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia alla presenza del Capo di Stato



Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina, e di un ristrettissimo numero di presenti causa COVID (foto).

Il Gen. Scala è stato, dagli anni 2010 agli anni 2013, prima Vice e, successivamente, Comandante della Brigata mec. "Granatieri di Sardegna".

Egli ricorda con molto orgoglio e piacere quel periodo. Nella foto allegata, che ha voluto con lo scrivente, non a caso, ha evidenziato con la sua mano sinistra lo stemma della Brigata Granatieri fieramente portato sulla giacca.

Il nuovo Comandante, mostrando un forte senso di vicinanza, pochi giorni dopo l'insediamento, ha voluto fare conoscenza, nella sede del Comando, di tutti i Presidenti delle Associazioni d'Arma veronesi. Nel corso della cerimonia informale (foto a lato), il Presidente di ASSOARMA Verona, Gra. Roberto Pellegrini, gli ha augurato, a nome di tutti i presenti, un felice e proficuo periodo di comando.

18 OTTOBRE 2020

Omaggio ad Attilio Adami

VINCENZO GIANNELLA

Domenica 18 ottobre 2020, una rappresentanza ridotta della Sezione di Udine, guidata dal Presidente Vincenzo Giannella, si è recata al Cimitero di Udine per rendere omaggio al Granatiere Attilio Adami a cinquant'anni dalla scomparsa. Assieme a tre generazioni di discendenti dell'Adami, il Presidente Giannella ha ricordato la grande figura dell'eroe udinese che, ventenne, fu il più giovane dei sette Giurati che a Ronchi organizzarono la Marcia su Fiume. L'Avvocato Giovanni Adami ha ricordato che nel 2021 avrà luogo la traslazione dei resti dello zio Attilio nel Mausoleo del Vittoriale, a Gardone Riviera, ove riposerà assieme agli altri Giurati e al Comandante D'Annunzio. Un grande risultato reso possibile dall'impegno dei discendenti di tutti i sette Giurati e dall'ottima collaborazione del Soprintendente del Vittoriale Prof. Giordano Bruno Guerri. Dopo cinquant'anni di sistemazione provvisoria, Attilio Adami riposerà assieme al Suo Comandante e ai suoi commilitoni, nel luogo voluto dalla Storia.

Alla fine del breve e commosso omaggio, è stata letta la preghiera del Granatiere.



(Il nominativo Bazzano va letto Bozzatto)



18 OTTOBRE 2020

Assemblea regionale a Pompei

CARMINE FORMICOLA

Il 18 ottobre 2020, nel rispetto dei protocolli anti-COVID19, alla presenza dei componenti del Consiglio ANGS della Regione Campania, si è svolta a Pompei l'annuale Assemblea regionale nel corso della quale, affrontando i temi all'ordine del giorno, si è confermata la totale cessazione delle attività associative a tempo indeterminato dovuta alla pandemia in corso. Inoltre, tramite la Presidenza nazionale, il Presidente regionale Carmine Formicola ha consegnato, in occasione del 25° anniversario della riapertura della Sezione di Pompei (13/11/1995), un attestato di benemerita al Presidente Salvatore Cascone, in segno di riconoscimento e gratitudine per aver servito con onore ed abnegazione l'ANGS, contribuendo altresì con solerzia e costanza a ricomporre una gran parte dei componenti della sua compagnia di appartenenza (3^a compagnia Cont. 3^o/72) con l'allora Capitano Antonio Lattanzio.



4 novembre a Thiene (VI)

PAOLO CANDIAGO

In occasione della celebrazione del 4 novembre a Thiene (VI), si è tenuta una manifestazione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente ANGS della Regione Veneto (Gra. Giancarlo Busin) ed il Presidente della Sezione di Thiene (Gra. Paolo Candiago). La cerimonia ha avuto come momenti salienti l'alza-

bandiera di fronte al Comune, la celebrazione della Santa Messa in Duomo ed il discorso del Generale C.A. Amedeo Sperotto. Purtroppo, l'emergenza COVID ha ridotto le presenze ed ha costretto gli organizzatori a prevedere un programma limitato (... confidiamo in un futuro migliore).



Il Santo (*)

(2^a parte)

GIANCARLO LUZI

D'improvviso Gianfranco Chiti scomparve.

Libero da qualunque impegno per la prima volta nella sua vita, realizzò il sogno conclusivo della sua esistenza che aveva preparato da tempo nei particolari.

Dopo sei mesi di sparizione totale, riemerse vestito con il saio del cappuccino, da un convento vicino Rieti ove era entrato subito dopo il congedo.

Il granatiere invitto, deposte le armi terrene, era divenuto soldato di Cristo!

La sua ascesi spirituale si perfezionava, completandosi nell'unico modo per lui ritenuto possibile dovendo indossare comunque una divisa quell'uomo che in borghese non fu mai.

La nuova uniforme sarebbe stata quella di S. Francesco.

Al prestigio del comando, agli onori a lui riservati, a quei reparti che si muovevano compatti ai suoi ordini, egli sostituì il silenzio del chiostro, la meditazione della cella, l'imitazione di Cristo.

Spasò anche lui la povertà come Dante ricordava di S. Francesco; risparmi, liquidazione e pensione devoluti all'Ordine, ma non fu questo un gran sacrificio per un uomo per il quale il denaro non aveva mai significato nulla, per cui stipendi e carriere valevano meno di zero.

Mi ricordava Valerio Ginnasi per averlo sentito raccontare da lui, che un giorno Chiti, vestito con il saio, i sandali ai piedi, una lunga barba bianca ad incorniciarne il volto, si ritrovò, stanco e solo in un paese del



reatino. Passando avanti a un bar, gli venne una gran voglia di bersi un caffè, stimolato dal profumo che sentiva; fece per entrare ma si arrestò subito essendosi ricordato che nella bisaccia a tracolla non aveva neppure le poche lire per potersi pagare una tazzina di caffè.

Fu ordinato sacerdote e poco dopo a Rieti, in una chiesa ricolma di granatieri in servizio e in congedo giunti dai luoghi più impensati, frate Gianfranco celebrò la sua prima messa.

Fu un'apoteosi; la famiglia dei granatieri gli si strinse intorno compatta quasi a voler proteggere l'antico comandante e fargli sentire che l'affetto, la devozione per lui, rimanevano intatti anche nella sua mutata condizione.

Era il 1982.

Fu poi destinato al convento di S. Crispino, vicino ad Orvieto.

Era un vecchio convento, quasi abbandonato, dalla struttura fatiscente e l'antico comandante decise di rimetterlo a posto.

Convocò i suoi granatieri-muratori che passavano le ferie fra blocchetti di tufo, mattoni, tegole e calce solo per lui.

Il convento di S. Crispino così rinacque ma alla rinascita materiale si

accompagnò quella spirituale alimentata da quel frate tanto singolare, intorno al quale era un perenne fluire di gente che veniva da ogni dove per abbeverarsi al suo esempio, alla sua parola.

Il rigore della regola si accompagnava per lui alla messa, alle confessioni, alle prediche.

Quella voce al cui comando i battaglioni si irrigidivano, parlava ora di fede, di misericordia, di pace, di speranze eterne: quella voce invitava tutti a pentirsi, a credere, a confidare nelle divine promesse, ad essere buoni.

Fu invitato un giorno alla festa del suo corso all'Accademia di Modena; non voleva andare ma le insistenze lo vinsero.

Quel giorno la festa fu tutta per lui. Gli anni passarono e frate Gianfranco, nel suo aspetto di vegliardo solenne, conservava ancora nel portamento, nella figura, nella voce, e in quegli occhi, la forza di un passato che non poteva passare.

Nella mitezza di un uomo che si era votato solo alla preghiera e alla meditazione, chi non conosceva il suo passato, non notava nulla di particolare; ma chi lo aveva conosciuto, vedeva ancora nel lampo di quegli occhi il bagliore di una barriera insuperabile di baionette lucenti sorretta da una legione di giganti, di file di elmetti di acciaio, di fiammate dei proiettili che esplodevano in una nuvola di schegge, dei traccianti che di notte rigavano il buio.

Lui stesso diceva che sotto il saio aveva ancora la tuta mimetica da combattimento, ma sulla pelle aveva l'eterno cilicio a mortificarne l'orgoglio nella penitenza.

Giunse così la sua morte a 83 anni nel novembre del 2004.



Nella maestosità unica del Duomo di Orvieto, sotto le immense e altissime volte gotiche, migliaia di granatieri riempiono il tempio con le bandiere, i labari, stringendosi per l'ultima volta intorno al loro comandante.

Quanti occhi lucidi, quanti capelli bianchi; l'eterna giovinezza dello spirito sembrava svanita per sempre in quel giorno di pioggia.

In quel mondo fatto di valori ormai desueti emergeva stridente l'insanabile contrasto fra un passato irrepetibile con un presente, e ancor più con un futuro, che non prometteva nulla di buono nell'assenza degli autentici valori.

Ma fu alla fine della cerimonia che avvenne il miracolo; da migliaia di cuori si levò alto e possente l'inno dei granatieri. Quel canto guerresco e virile stillante forza, energia, disciplina, dovere, amor di Patria, per dirla con Giusti, "per l'aer sacro a Dio mosse le penne".

L'orgoglio di una appartenenza, di una milizia invitta, scuoteva i petti degli anziani e dei più giovani nella magia irrepetibile di un messaggio di passione, di un'eterna promessa, di un giuramento mai tradito e ribadito, di ideali non in vendita, di un sicuro destino di gloria. Sembrava che le colonne infinite dei granatieri di sempre, dal Duca Carlo Emanuele di Savoia in poi mar-

ciassero ancora solenni nelle uniformi di trecentocinquanta anni di storia, sullo sfondo rossastro dei tramonti delle giornate di cento vittorie. Sembrava che quel canto che riempiva il tempio, che stupiva gli stranieri presenti, gridasse ad un mondo divenuto vile una sola definitiva, perentoria parola, "Presente!" I fraticelli del convento di S. Crispino erano attoniti; forse solo allora capirono chi era davvero quel loro confratello che se ne andava. Frate Gianfranco vive ora nella memoria di chiunque lo abbia conosciuto, ma la sua straordinaria parabola non sembra ancora nella fase discendente. Egli era divenuto guida spirituale di tanti fedeli e dopo la sua morte sono iniziate le pratiche per la sua beatificazione. Vengono raccolte le testimonianze, catalogati gli episodi significativi

della sua vita e già la stampa, nel dicembre del 2006, dava notizia di un suo miracolo.

Un vecchio sergente dei granatieri, Giovanni Perin, un lombardo di 72 anni, malato di cancro e considerato dai medici in fin di vita, ebbe a riacquistare la salute dopo che padre Gianfranco lo aveva abbracciato e gli aveva detto: "Perin, vai che guarirai".

Vedremo quel che accadrà. Ma una vita tanto straordinaria potrebbe avere una postuma conclusione altrettanto straordinaria: dalla gloria dei campi di battaglia alla gloria dei cieli.

(*) Per gentile concessione di Davide Ghaleb Editore, che ha autorizzato la pubblicazione del presente racconto, già apparso nel volume "La quercia del consiglio".



Il fascino dell'uniforme

ERNESTO BONELLI

Quante volte si sente pronunciare da qualcuno la frase: “certo... il fascino dell'uniforme”, per indicare l'effetto che un individuo in uniforme ha su di una determinata azione. D'altro canto, si dice anche che il fascino della divisa crei appeal.

Perché questo?

Perché, dietro ad una divisa oppure ad una lustra uniforme, c'è una realtà di simboli, di credenze e di memorie che influenzano sia il contesto sociale di appartenenza sia la psicologia del singolo individuo che le indossa.

In effetti, le uniformi militari nel loro alternarsi tra sfarzo ed essenzialità hanno da sempre rappresentato l'epoca ed il momento in cui sono state indossate. Esse, non a caso, sono l'espressione esterna di una nazione, del suo momento sociale, della sua situazione economica.

Per questo, la foggia ed il tessuto passano dal castorino al panno, dal colbacco all'elmetto, dal collo alto al collo aperto, dal bleu al grigio-verde quasi a scandire le fasi del giorno: mattina o sera; i luoghi: caserma o zona di combattimento; l'azione: guerra o pace, fatica o divertimento, parata o ramazza.

Ciò è quanto traspare dalla visione d'insieme delle oltre 200 uniformi esposte nelle sale del Museo della Fanteria, all'uopo allestite per ospitare la mostra “Il Fascino dell'Uniforme”, inaugurata il 16 ottobre 2020 dal Gen. C.A. Rosario Castellano Comandante Militare della Capitale, alla presenza del Presidente Nazionale ANGS Gen. D. ris. Giovanni Garassino, dal Gen. B. Diego Fulco Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”, del Gen. B. Fulvio Poli Capo Ufficio Generale promozione pubblicitica e storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, dal Presidente dell'Associazione Amici del Museo dei Granatieri Architetto Fabio Ortolani e di uno strettissimo numero di persone, nel rispetto delle norme Covid.

Sotto l'egida dell'Associazione Nazionale “Granatieri di Sardegna” e dell'Associazione “Amici del Museo Granatieri di Sardegna”, la mostra è stata curata ed allestita dalla Direzione del Museo “Granatieri di Sardegna” e da personale delle predette Associazioni.

In essa sono esposte, per la prima volta in Italia, 240 uniformi dell'Esercito Italiano lungo un percorso



storico che va dall'Unità d'Italia 1861 alla fine della Guerra di Liberazione 1945, suddivise nei 5 momenti che ne segnano i cambiamenti significativi: 1861 - 1914; prima guerra mondiale; anni fra i due conflitti; seconda guerra mondiale fino all'8 settembre; guerra di liberazione.

L'esigenza, le motivazioni e le disposizioni relative ai cambi di uniforme per ciascun periodo sono riepilogate su tabelloni esplicativi, al fine di consentire ai visitatori di disporre delle informazioni utili per meglio "lasciarsi attrarre" da quel fascino che emerge dalla visione di un'arte che ha fatto tendenza nel vestire di un popolo.



Truppe italiane nella Saar La posta dei Granatieri

FIRENZO AZZONI

Da dicembre 1934 a febbraio 1935, un reggimento di formazione dei Granatieri di Sardegna, partecipò nel Contingente italiano al Corpo interalleato, formato da truppe provenienti da Inghilterra, Svezia, Olanda e Italia, che vigilò sullo svolgimento del plebiscito per determinare l'annessione del territorio della Saar (Sarre in francese) alla Francia o alla Germania.

Per quanto riguarda i motivi del plebiscito, della presenza di un Corpo interalleato e della partecipazione italiana, si rimanda ad altre pubblicazioni. In questo breve articolo, si vuole analizzare come fu impostato e svolto il servizio postale per i militari del Contingente italiano, con particolare riferimento alla corrispondenza inviata dai Granatieri o a loro inviata. Con una circolare del 21 dicembre 1934, il Ministero della Guerra diramò disposizioni per lo scambio di corrispondenza tra l'Italia e il Territorio della Saar.

Riporto un breve riassunto delle disposizioni emanate.

- Non è istituito un ufficio postale presso il Contingente delle nostre truppe, per cui le corrispondenze private, affrancate con francobolli italiani secondo la tariffa interna ed anche non od insufficientemente affrancate, devono essere presentate agli uffici postali locali e sono fatte raccogliere dal Comando con un apposito servizio che provvederà alla raccolta e all'invio in Italia.

- In Italia sono individuati due uffici per la ricezione della posta dalla Saar e l'invio della corrispondenza destinata ai militari nella Saar: **"Roma succursale N. 13"**, per le corrispondenze ufficiali e private, dirette o provenienti dal Ministero della Guerra, e **"Milano Ferrovia"** per le corrispondenze ufficiali e private dirette o provenienti dal Regno. Inoltre gli uffici stessi debbono imprimere, su tutte le corrispondenze in arrivo, un bollo lineare con la leggenda **"Proveniente dalla Saar"**.

Le ricerche condotte, mediante la consultazione dei Bollettini Postali editi dal Ministero P.P.T.T. alla fine del 1934 e all'inizio del 1935, non hanno portato al ritrovamento di analoghe disposizioni impartite agli uffici postali italiani sul trattamento da riservare alla corrispondenza spedita dai componenti del nostro Contingente. Pertanto, esaminando il materiale raccolto, si riscontrano diverse casistiche di situazioni anomale e anche in contrasto tra loro, quali ad esempio:

- corrispondenza affrancata con francobolli della Saar non annullati;
- corrispondenza non affrancata all'origine e non tassata all'arrivo (considerata quindi in franchigia);
- corrispondenza non affrancata all'origine e tassata all'arrivo (non considerata in franchigia);
- corrispondenza affrancata con francobolli italiani con tariffa per l'interno, a volte anche insufficiente;

- corrispondenza viaggiata con mezzi e via di inoltro diversi da quelli previsti dalla circolare del Ministero della Guerra.

Non risulta inoltre che i due uffici italiani preposti al servizio abbiano apposto il timbro indicante la provenienza delle lettere. Risultano inoltre diversi casi di errori di inoltro, quali ad esempio l'invio alla Saar di corrispondenza a militari ritenuti facenti parte del Contingente italiano, che invece erano in Italia.

Nella Saar, il servizio di posta che si incaricava della raccolta della corrispondenza dagli uffici locali e dell'inoltro in Italia venne effettuato, dal 27 dicembre 1934 al 25 febbraio 1935, a cura del Sergente Maggiore Brusa e da un caporale.

La corrispondenza venne bollata all'origine utilizzando un bollo del tipo Guller con la dicitura **"COMANDO TRUPPE ITALIANE NELLA SAAR ★"**, con datario e lunette tratteggiate.



Esaminiamo ora alcune lettere, sia con tariffa corretta che errata, evidenziando le discordanze con i disposti

della circolare del Ministero della Guerra dovute alla mancanza di chiare indicazioni agli uffici postali italiani.



Lettera spedita da Roma per Saarbrücken l'11 gennaio 1935 dall'ufficio postale "ROMA 13 MINISTERO GUERRA", affrancata per la tariffa di posta aerea (non prevista dalla già citata circolare) per l'interno, con eccesso di 5 cent. L'inoltro per la Saar è avvenuto per via aerea con i normali canali postali, come risulta dai bolli di transito al retro: "POSTA AEREA ROMA FERROVIA" dell'11 gennaio 35 e "MARSEILLE-GARE-AVION B GHES DURHONE" del 12 gennaio 1935 per cui la tariffa avrebbe dovuto essere quella di posta aerea per l'estero, ossia 2,25 Lire. Giunta in Saar il 13 gennaio 1935, giorno del plebiscito, non è stata tassata.



Lettera del 23 gennaio 1935 dalla Saar a Saarbrücken destinata al Sottotenente Filippo Marini. La tariffa è intera (50 cent.) in quanto, per la corrispondenza destinata agli Ufficiali, non si applica la tariffa ridotta come per la corrispondenza indirizzata ai militari. Il Sottotenente Marini, come tutti sappiamo, successivamente fu trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali in Somalia, dove per il suo eroismo fu decorato con una Medaglia d'Argento ed una Croce di Guerra al Valor Militare, cadendo poi in combattimento a Zalalò il 4 ottobre 1936, meritando la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Vediamo ora una cartolina illustrata con una vista di Saarbrücken, spedita ad un commilitone del 2° reggimento a Roma.



Le tariffe per le cartoline postali erano le seguenti: solo firma cent. 10; fino a 5 parole cent. 20. Con un numero di parole maggiore si applicava la tariffa per cartoline postali ossia 30 cent. L'affrancatura da 10 cent. risulta chiaramente insufficiente, ma non è stata tassata.

Concludiamo con una cartolina illustrata di Saarlouis, spedita ad un civile e non affrancata.



Si riscontra un frammento di segnatasse color carminio da 20 cent., che se effettivamente l'importo è stato richiesto al destinatario, non corrisponde a quello previsto per il testo scritto.



Francesco Gentile

Sezioni di Corato e Roma

Il Granatiere Gen. C.A. Francesco Gentile è andato avanti!

Classe 1934, entra nell'Accademia di Modena nel 1953 con il 10° Corso, frequenta poi la Scuola di Applicazione di Torino fino al 1957 anno in cui è assegnato al 1° rgt. Granatieri con sede in Roma-Prati (caserme Nazario Sauro e Luciano Manara) seguendo poi il reggimento, nel febbraio 1959, trasferito a Roma-Pietralata (caserma A. Gandin) dove permane fino al 1962, quando partecipa alla costituzione del battaglione meccanizzato del 1° Granatieri, assumendo il comando della compagnia carri, ed è trasferito nella sede di Civitavecchia (prima nella caserma D'Avanzo e poi alla De Carolis).

Successivamente, si iscrive al corso militare di paracadutismo, consegue il brevetto di paracadutista, si laurea in Economia e Commercio e, nel 1962, viene promosso Capitano. Nel 1964 frequenta la Scuola di Guerra a Civitavecchia fino al 1968, quando viene destinato a Bergamo alla Divisione "Legnano" per l'esperimento di Stato Maggiore. Dal 1970, promosso al grado di Maggiore, ha prestato servizio presso il IV Reparto dello SME. Dal 1973 al 1974, nel grado di Tenente Colonnello, ha comandato il II battaglione del 1° reggimento Granatieri di Sardegna. Dal 1980 al 1982, da Colonnello, assume il Vicecomando della Brigata meccanizzata "Granatieri di

Sardegna". Dal 1983 al 1987, Generale di Brigata, è destinato a Mortefiore. In seguito, nel grado di Generale di Divisione, è in servizio presso la Scuola Trasporti e Materiali alla Cecchignola. È stato collocato in quiescenza come Generale di Corpo d'Armata nel 1995. Da sempre socio della Sezione ANGS di Roma, dal 2015 si iscrive alla Sezione più vicina alla residenza di Corato (BA) quale Socio Benemerito pur rimanendo socio sostenitore della Sezione capitolina.

A lui si devono alcune grandi iniziative intraprese durante il Vicecomando della Brigata:

- la ristrutturazione del Forte Carlo Emanuele nella Caserma Gandin;
- la realizzazione della mantella con risvolto rosso per le cerimonie invernali;
- l'avvio del processo di standardizzazione della destinazione dell'uniforme del 1848 quale Grande Uniforme da cerimonia.

Il Generale Francesco Gentile, dotato di grande carisma e profonda umanità, si è sempre distinto per l'orgogliosa dedizione ai Bianchi Alamari e per i tradizionali valori granatiereschi. All'estremo saluto, nel pieno rispetto delle normative antiCovid, ha reso gli Onori una rappresentanza di Granatieri con la Colonnella regionale listata a lutto. Al termine del rito religioso celebratosi nella chiesa Stella Maris di Bari-Palese, la Famiglia ha donato la Colonnella del Generale, che prima avvolgeva il feretro, ai Granatieri del Centro regionale Puglia intervenuti, in ossequio al desiderio del proprio Caro. Rinnoviamo commossi le più sentite condoglianze alla Signora Anna ed ai figli Luciana e Carlo.

*Nicola Canarile
Giuseppe Caldarola*



Stefano Pellicano

Sezione di Roma

Il 18 dicembre 2020 Stefano Pellicano è andato avanti!

Ho perso un caro amico non solo un collaboratore prezioso che mi è stato vicino durante i miei periodi di comando alla Gandin e poi presso la Sezione di Roma.

Ho conosciuto Stefano nel lontano 1975 quando, sciolto il IV battaglione Granatieri meccanizzato di Civitavecchia, dove ero effettivo, venni trasferito a Roma, nella casa madre, alla Gandin.

Mi colpì subito il suo modo di porsi: garbato, signorile, rispettoso ma anche sicuro di sé e dei suoi convincimenti che sapeva esporre senza supponenza, ma sempre con rispettosa consapevolezza del giusto.

Quando poi, dopo alcuni anni, al comando del 1° Granatieri prima e poi al comando della Brigata, l'ho avuto vicino come diretto collaboratore per tutte le questioni che attenevano alla Maggiorità ed alla Segreteria, ma anche per tutte quelle occasioni di carattere storico, dalle rievocazioni della storia dei Granatieri alle presentazioni delle cerimonie fino alla cura del Bastione Carlo Emanuele, ho trovato in lui un interlocutore di eccezionali spessore e conoscenza fornendomi un supporto prezioso, sempre generoso e, devo dire, anche affettuoso.

Terminato il mio servizio attivo e lui il suo, ci siamo ritrovati nell'ambito dell'Associazione presso

la Sezione Granatieri di Roma dove ha continuato, con immutati affetto e dedizione, a fornirmi la sua collaborazione per ogni esigenza: “in primis” nel suggerirmi soluzioni per la realizzazione del Calendario storico della Sezione e fornendomi anche prezioso materiale di cui lui disponeva come appassionato collezionista.

Ma ci sono altri aspetti di Stefano che non posso trascurare di ricordare: innanzitutto l’Uomo!

Padre affettuoso e nonno premuroso ma, innanzitutto, marito innamoratissimo della moglie che, venuta a mancare prematuramente, ha ricordato ogni giorno!

Ricordo, quando ebbi l’occasione insieme a mia moglie di andarlo a trovare a casa sua, come i suoi occhi “parlassero d’amore” nell’indicarci l’orologio da tavolo fermo sull’ora della morte della moglie o la poltrona con la Settimana enigmistica, proprio quella di allora, dove la moglie sedeva a leggerla.

Ma Stefano non era solo questo, il suo animo gentile era anche quello di un artista amante del bello e non solo quello!

La sua casa è arredata con gusto singolare con opere d’arte di gusto e preziose. Ma era anche artista degno di questo titolo realizzando lui stesso opere pittoriche pregevoli di cui un esempio abbiamo presso la Cappella S. Martino alla Gandin, dove è affisso un suo quadro da lui donato.

Ecco, questo è Stefano Pellicanò e mi piace ricordarlo come fosse ancora in mezzo a noi!

Grazie, Stefano, per quanto hai dato ai Granatieri e ad ognuno di noi.

Arrivederci nella Casa del Padre!

Antonello Falconi



Fausto D’offizi

A MIO PADRE GRANATIERE...

“Portasti gli Alamari sempre nel cuore, insegnasti i Valori attraverso i tuoi occhi, imparai a vivere camminandoti affianco...”

Grazie.

A mio Padre Fausto, appartenente al 1° reggimento Granatieri di Sardegna (da settembre 1971 a dicembre 1972), nato a Galliciano nel Lazio (Roma) il 22 dicembre 1951 ed ivi deceduto il 28 luglio 2017.

Giovanni D’offizi



Fulvio Ghisellini

Sezione di Villabartolomea (VR)

Con Fulvio, è andato avanti il più anziano tra i Granatieri iscritti alla nostra Sezione.

Nato il 30 gennaio 1929, è morto il 26 marzo del 2020.

Ci piace ricordarlo per come era orgoglioso di indossare i bianchi Alamari, partecipando ai vari raduni provinciali, regionali e nazionali. Ha saputo coniugare in modo esemplare l’amore per la famiglia ed il proprio lavoro. Uomo forte e generoso lavorava nell’agricoltura e, sempre sorridente, orgoglioso e contento, non era mai stanco alla guida dei suoi trattori.

Al figlio Roberto le più sentite granatieresche condoglianze.

Remo Fraccarolo



Giorgio Finezzo

Sezione di Verona

Il 5 novembre scorso, ci ha lasciato il Gra. Giorgio Finezzo, Vicepresidente e Alfieri della nostra Sezione. È stato una figura importante per tutti noi. Ci ha lasciato un grande vuoto.

Sempre presente negli orari di apertura della nostra sede ed in tutte le manifestazioni cittadine, nelle caserme e nelle nostre trasferte (Cengio, Foce del Piave, Duca di San Pietro). Fiero ed elegante, in completo scuro e guanti bianchi, portava ovunque la nostra bandiera Colonnella.

Classe 1931, gestiva in maniera “giovane” i suoi anni, sempre con il sorriso e la battuta pronta. Manifestava, da figlio di Granatiere, l’orgoglio di avere anche lui militato con i nostri Alamari.

La famiglia, per onorarlo, ha fatto scrivere, sia nel necrologio sul giornale locale sia sul manifesto funebre, la dicitura “Alfieri dei Granatieri”. Lui, da lassù, ne sarà stato più che contento!

Alla cerimonia funebre, nella Chiesa di Vigasio, erano presenti i tre Presidenti delle Sezioni ANGS della Provincia, con le Colonnelle, ed il Presidente del CT provinciale.

Il Presidente di Verona ha tenuto una breve allocuzione prima della

lettura della Preghiera del Granatiere. Alla moglie Anna ed alle tre figlie la nostra vicinanza.

Roberto Pellegrini



Sante Marchetti

Sezione di Cittadella (PD)

Il giorno 11 settembre un triste annuncio a noi Granatieri della Sezione di Cittadella: un nostro Granatiere Sante Marchetti è andato avanti.

Classe 1929, non si è mai sposato, ha vissuto la sua vita appoggiato ai famigliari. Terminato il servizio militare al primo Granatieri, entrò a lavorare nel Gruppo Officine di Cittadella arrivando alla pensione. Con noi Granatieri era un tipo allegro e ci teneva a essere presente a tutte le cerimonie fino a pochi anni fa. Ai suoi funerali, parecchi Granatieri erano presenti e, alla fine della cerimonia, un ultimo saluto con la preghiera del Granatiere e rinnovo di condoglianze ai famigliari.

Ettore Carolo



Riccardo Pescatori

Sezione di Trieste

Nel mese di giugno 2019 il nostro Granatiere Riccardo Pescatori (classe

1937), dopo aver lottato come un leone, è andato avanti!

Un vuoto nei nostri ranghi, un Uomo e un Granatiere che onorava la nostra Sezione, il suo orgoglio di mostrare sul petto la decorazione per il sacrificio sofferto dalla sua famiglia per le barbarie subite dai partigiani titini nel periodo del dopoguerra in Istria era esemplare.

Il Leone Riccardo era il nostro onore!

Nella sua camera ardente era presente l'Alfiere con la Colonnella della Sezione.

Alla orazione funebre, pronunciata dal Presidente Gen. Gra. Francesco Bonaventura, tutti i Granatieri presenti hanno salutato con "Presente" la "Chiamata" di Riccardo al contrappello!

Grazie Riccardo, sfilerai sempre con la nostra Colonnella.

Francesco Bonaventura



Sabatino Della Corte

Sezione di Napoli

Con grande stupore di tutta la famiglia granatierasca, ci ha lasciato improvvisamente il Granatiere Sabatino Della Corte.

Nato il 5 ottobre 1944, dopo aver frequentato il corso Allievo Sottufficiale di Complemento presso la Scuola AUC truppe meccanizzate (caserma Pico di Lecce), venne assegnato al battaglione meccanizzato Granatieri di Sardegna di Civitavecchia e fu, poi, trasferito nella Banda Musicale reggimentale presso il 1°

rgt. Granatieri di Sardegna (caserma Gandin).

Congedato il 5 agosto 1966 con il grado di Sergente di cpl., si iscrisse nel 1971 alla Sezione ANGS di Salerno per poi passare nel 1993 alla Sezione di Napoli, nella quale ha ricoperto i ruoli di Consigliere, Presidente di Sezione e Presidente Centro Provinciale.

Nel 2000 viene eletto Presidente Regione Campania fino al marzo 2003.

Amico carissimo, pur nella sua tribolazione per le avversità di salute, ha sempre mantenuto il suo spirito granatieresco restando attivo e presente grazie ai contatti "social".

Alla gentile Signora Consiglia, ai figli Titty e Pasquale (anch'egli Granatiere) vanno le espressioni di cordoglio dei Granatieri campani e non solo.

Carmin Formicola



Achille Tassinato

Sezione di Padova

La Sezione ANGS di Padova partecipa al lutto del Socio Gra. Romeo Tassinato per la morte del fratello Achille Tassinato, classe 1923.

Granatiere appassionato e schietto, ci ha lasciato dopo una lunga vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Con Lui se ne va uno degli ultimi Granatieri che, nel settembre 1943, combatterono a Porta San Paolo nella difesa di Roma.



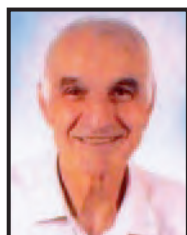
Verino Zamuner
Sezione di Zoppola (PN)

Verino Zamuner di anni 86, della Sezione di Zoppola (Pordenone), ci ha lasciato dopo una breve malattia. Sempre iscritto alla Sezione di Zoppola, di cui era l'Alfiere.

Sempre presente alle manifestazioni con grande orgoglio, uomo di bontà semplice e perciò una figura cara a molti amici e parenti. Al commiato

i Granatieri hanno reso omaggio al feretro.

Renzo Pighin



Gino Ton
Sezione di Mestrino Veggiano e Limena (PD)

Con vivo cordoglio la Sezione di Mestrino Veggiano e Limena (PD) comunica la scomparsa del socio Granatiere Gino Ton, classe 1938,

nato il 16 dicembre 1938, che è mancato il 4 settembre 2020 per improvvisa malattia.

Gino entra nel corpo dei Granatieri di Sardegna nel 1° reggimento, terzo Contingente 1957, e da subito viene assegnato alla banda reggimentale come trombetta, fino al congedo.

Da civile, è stato assiduo partecipante alle nostre manifestazioni e sempre presente nelle nostre adunate.

Al rito funebre hanno preso parte i Granatieri della Sezione ed è stata letta la preghiera del Granatiere.

Condoglianze alla famiglia.

Luigi Nizzetto

La rubrica «Sfileranno sempre con le nostre colonnelle» è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla Casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite. È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese dai giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della redazione. La redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

OFFERTE PER IL GIORNALE

La Sezione di Villabartolomea (VR) in memoria del Gra. Fulvio Ghisellini	€ 20
Giovanni D'offizi in ricordo del padre Gra. Fausto D'offizi	€ 200
Carmine Formicola in memoria del Gra. Sabatino Della Corte	€ 20
Castellano Gentile in ricordo del Gen. C.A. Gra. Francesco Gentile	€ 50
Maurizio Schifano per sostegno alla rivista IL GRANATIERE	€ 100
Gra. Romeo Tassinato in memoria del fratello Achille Tassinato	€ 50
La Sezione di Verona in memoria del Gra. Giorgio Finezzo	€ 20
Luigi Nizzetto in memoria di Gino Ton e per potenziamento giornale	€ 20
Giovanni Gaslini per sostegno alla rivista IL GRANATIERE	€ 20
Mario Orsini per contributo a favore del giornale IL GRANATIERE	€ 105

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**ALAMARO A SPILLO
ARGENTATO**
€ 7,00



**BASCO
DI PANNO NERO**
€ 16,00



**BAVERO DI PANNO ROSSO
CON ALAMARI**
€ 10,00



**BUSTINA
GRIGIOVERDE**
€ 10,00



**COPPIA DI GRANATINE IN
METALLO BIANCO PER BAVERO**
€ 8,00



**CRAVATTA REGGIMENTALE
IN POLIESTERE**
€ 16,00



**CREST ARALDICO
DELL'ANGS**
€ 30,00



**DISCO AUTOADESIVO
PER MACCHINA**
€ 1,00



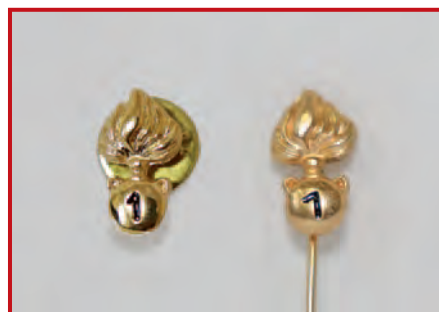
**DISCO
IN STOFFA**
€ 7,00



**FREGIO METALLICO
PER BASCO**
€ 7,00



**GEMELLI CON SCUDETTO
QUATTRO MORI**
€ 16,00



**GRANATINE A SPILLO/CLIP IN
SIMILORO/SILVER PER GIACCA**
€ 7,00

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**LIBRO "GRANATIERI DI SARDEGNA
350 ANNI DI STORIA ITALIANA"**
€ 20,00



**LIBRO "I GRANATIERI DI SARDEGNA
SUL MONTE CENGIO"**
€ 8,00



**LIBRO "II IV BATTAGLIONE
CONTROCARRO AUTOCARRATO
GRANATIERI DI SARDEGNA IN
AFRICA SETTENTRIONALE"
(DICEMBRE 1941-MAGGIO 1943)
«Diario di guerra»**
€ 10,00



**LIBRO
"TRA SABBIA E STELLE"**
€ 8,00



**LIBRO
"10 ANNI COL SIGNORNÒ"**
€ 8,00



**LIBRO "LIBANO - LEONTE XV
LA BRIGATA MECCANIZZATA
"GRANATIERI DI SARDEGNA"
NELLA TERRA DEI CEDRI, 2013-2014"**
€ 5,00



**MEDAGLIE DEI VARI RADUNI
NAZIONALI**
€ 5,00



**STATUETTA GRANATIERE 1848
GRANDE**
€ 55,00



**STATUETTA GRANATIERE 1848
MEDIA**
€ 35,00



**STEMMA ARLDICO IN METALLO
PERTASCHINO**
€ 16,00



**STEMMINO METALLICO CON
ALAMARI E GRANATINA**
€ 6,00



**TARGA IN OTTONE «GIACCONE»
CON ASTUCCIO**
€ 18,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.
Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.